IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N. 39 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Domenica 9 Febbraio 1908

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero.

Mentre scrivevamo l'ultima nostra rassegna, la quale constatava con compiacenza legittima la tranquilla operosità parlamentare che quasi ovunque aveva marcato la settimana che spirava, uno dei più esecrandi delitti politici che registri la storia era commesso a Lisbona, dove il Re Carlo ed il Principe ereditario Luigi Filippo di Portogallo erano barbaramente uccisi a colpi di rivoltella nel loro ritorno da Villaviciosa alla capitale.

Soltanto la Regina Amelia ed il secondogenito, Principe Manuel, scamparono miracolosamente dall'eccidio: il Principe, oggi Re, riportava pure una ferita per fortuna leggiera.

L'assassinio fu il frutto della sovreccitazione dei partiti avanzati contro il Presidente del Consiglio Joao Franco, che dal 1907 governava senza Parlamento, ovvero fu la conseguenza d'un complotto anarchico?

L'avvenire forse chiarirà questo punto oscuro. Certo è soltanto che il partito repubblicano respinge da sè la responsabilità dell'atroce misfatto e la circostanza che il partito fu sorpreso impreparato deporrebbe a suo favore, ma non è escluso che la tragedia sia stata ordita e compiuta da repubblicani anche se complotto non ci fu.

Sintomo confortante in tanta sciagura è lo slancio col quale la nazione si è stretta intorno al diciannovenne Re Manuel II ed alla sua eroica madre, la Regina Amelia.

Le dimissioni di Franco, la formazione del Gabinetto di concentrazione monarchica, presieduto da Ferreira do Amaral ed i primi atti veramente liberali del nuovo Governo per ricondurre nelle anime la fiducia e la pace, saranno, dobbiamo sperare ed augurarlo, coronati dal più completo successo.

Il pretendente Don Miguel, che il giorno dell'assassinio si trovava in Italia, ha dichiarato di associarsi al lutto dell'intero mondo civile ed è partito per un viaggio, dicesi, in Oriente.

***

In Austria-Ungheria si verifica un curioso fenomeno intorno alla posizione del Ministro degli esteri, barone Aehrenthal.

La sua esposizione politica era stata accolta con generale favore e gli aveva procurato un coro di lodi. Ora, invece, gli ungheresi gli muovono un'aspra guerra ed una parte della stampa viennese segue questa mossa mentre da Londra e Pietroburgo si tenta di dimostrare l'incompatibilità della sua permanenza in ufficio con l'amicizia austro-russa.

Naturalmente per quanto gli ungheresi siano gelosi, anche del più piccolo dettaglio formale, di quello che chiamano il loro diritto di Stato, non è probabile che la presente agitazione possa esser nata dalla sola frase, con la quale Aehrenthal dichiarava necessaria la comunità del territorio doganale austro-ungarico anche dopo il 1917. Si ha invece l'impressione di un tentativo di intrigo contro il Ministro, intrigo ordito a Vienna e a Budapest e secondato da una parte della stampa russa.

Nei riguardi dei rapporti italo-austriaci dobbiamo augurarci che l'intrigo abortisca.

Intanto è stato emanato a Costantinopoli l'Iradé del Sultano, che autorizza gli studi preparatori per la ferrovia Uvac-Mitrovitza, annunciato dal barone Ahrenthal nelle sue dichiarazioni alle Delegazioni.

Sembra prossimo un accordo tra le due parti della monarchia nella questione degli stipendi degli ufficiali.

***

La Duma russa non ha, dopo la ripresa dei lavori parlamentari, mutato parere in proposito della legge sulla ricostituzione della flotta, ma non è seguito il temuto scioglimento. Lo Czar e Stolypin devono essersi persuasi che, infine, è interesse del paese, che non si abbiano più a spendere ingenti somme male e senza controllo, se come si annuncia, sarà presentato un nuovo progetto modificato.

Intanto al dicastero dell'agricoltura vacante per la morte del Ministro Filosofoff è stato chiamato Schipow, già Ministro delle finanze.

***

Nei Governi germanico e prussiano si preparano alcuni cambiamenti dovuti non a questioni politiche di ordine generale ma alle difficoltà della politica finanziaria, che reclama provvedimenti per fronteggiare un disavanzo di oltre 125 milioni di marchi.

Si ritirerebbero, probabilmente il ministro del tesoro imperiale bar. Stengel, ed il ministro prussiano delle finanze bar. Rheinbaben; ma nulla può dirsi ancora di preciso intorno alla loro sucsione.

Questi mutamenti infiniranno piuttosto favorevolmente a consolidare la politica del blocco liberale, che ha nei progressisti decisi partigiani, come ha dimostrato la decisione presa di escludere dalla direzione del partito i due ex-deputati Barth e Gerlach, che conducevano la campagna contro il Cancelliere.

Una nuova prova di buona volontà sul terreno della politica sociale ha dato il Principe di Buelow presentando il progetto di legge per la istituzione di Camere del Lavoro.

***

Per attacchi di una parte della stampa russa si è ritirato dopo sette anni di grande attività diplomatica l'ambasciatore di Francia a Pietroburgo Bompard, il quale sarà sostituito dall'ammiraglio Touchard, tenendo conto la Francia con tale nomina della preferenza della Corte russa per gli ambasciatori militari.

***

Il Primo Ministro inglese, sir H. Campbell-Bannerman non sta bene in salute ed, a quanto si afferma, anche politicamente si sente a disagio, avendo trovato la situazione ministeriale compromessa dai numerosi scacchi elettorali. Già si parla delle candidature alla successione, ma ciò è certamente prematuro.

Gli irlandesi hanno dovuto persuadersi, che il sospirato *Home Rule* per l'Irlanda è ancora molto lontano, malgrado la presenza al governo di un gabinetto liberale democratico.

Infatti una mozione Long a favore dell'*Home Rule* è stata respinta con trecento voti di maggioranza.

***

A Costantinopoli continua la lotta infruttuosa di Note diplomatiche tra la Porta e gli ambasciatori intorno alle riforme in Macedonia non volendo questa volta il Sultano abbandonare la richiesta di assumere a servizio ottomano gli agenti e funzionari delle Potenze in Macedonia.

***

Nel Marocco nulla di decisivo è avvenuto. La settimana tuttavia portò in Africa ai francesi dolorose perdite, tanto in un combattimento sostenuto da un distaccamento vicino a Settat, quanto per una bufera di neve, che inghiottì quasi quaranta soldati della legione straniera.

Ha notevolmente contribuito alla cordialità franco-tedesca in proposito del Marocco la correttezza del Governo germanico nel comunicare al Governo francese qualunque tentativo dei due Sultani di invocare uno speciale aiuto diplomatico tedesco.

Pare che siamo finalmente alla liberazione di Mac Lean, che sarebbe giunto dal campo di Er Raisuli in seguito a pagamento di quindicimila sterline.

Politica e Diplomazia

(S) **Londra**, 8. — Si annunzia il risultato della elezione parlamentare nella circoscrizione di Worchester, che non era rappresentata alla Camera dei Comuni dopo le ultime elezioni, perchè l'elezione del candidato riuscito era stata annullata per corruzione.

Ora il candidato conservatore è stato eletto con una maggioranza di 1292 voti sul suo competitore liberale.

E' un seggio conservato. Nelle elezioni precedenti la maggioranza conservatrice era stata di soli 125 voti.

(S) **Parigi**, 8 — Il *Figaro* dice che prima di designare l'ammiraglio Touchard al posto di ambasciatore di Francia a Pietroburgo, il Governo aveva offerto questo posto a Ribot, ma il capo del partito progressista credette di non poter rinunziare al mandato parlamentare.

Per la stessa ragione anche il nome di Etienne fu posto da parte.

(S) **Santiago del Chili**, 8 — Il Presidente Montt si troverà a Valparaiso quando passerà la squadra degli Stati Uniti.

(S) **Berlino**, 8. — Il Cancelliere dell'Impero, principe di Bülow, a causa di un raffreddore, è rimasto oggi in camera.

(S) **Kiel**, 8. Il Principe Adalberto, sofferente per otite acuta, dovette stamane sbarcare a Brunsbuettel dal *Danzig*, che fa parte della squadra tedesca diretta a Vigo. Il Principe è ritornato subito a Kiel.

(S) **Pietroburgo**, 8. Il *Novoje Wremia* dice che il Governo ha ordinato al Principe Urussoff, ambasciatore di Russia a Vienna, di recarsi a Pietroburgo per conferire.

Secondo alcune voci Urussoff non ritornerebbe più al suo posto.

(Questa notizia merita conferma, essendo in contrasto con quelle da Vienna — *Vedi appresso*).

Nuovo Gabinetto olandese.

(S) **Amsterdam**, 8. Secondo i giornali della sera il nuovo Gabinetto è così composto:

Interni: Heemkerk — Esteri: Demar[illegible]s van Stvinderen — Giustizia: Melissen — Finanze: Kolkman — Agricoltura: Beiers — Colonie: Waterstaad Idemburg — Guerra: Sabron — Marina: Wentholt.

DA PARIGI.

(Fonogramma della notte).

Parigi, 9 ore 2.15 — Il richiamo per tre settimane dell'Ambasciatore russo a Vienna è oggetto di svariati commenti.

Alcuni giornali vedono in questo richiamo un raffreddamento per l'accordo balcanico del 1897 dovuto alla concessione del Sultano all'Austria pel collegamento delle ferrovie balcaniche.

I *Debats* rilevano però che per dar luogo ad un raffreddamento dell'accordo balcanico, bisogna prima di tutto cominciare a stabilire se, ed in quale misura, questa concessione del Sultano, dal quale non è stato ancora pubblicato nessun *iradé*, sia in contraddizione o leda i patti fondamentali dell'accordo balcanico.

Ora questa constatazione è un po' difficile a farsi, per il fatto che la convenzione del 1897 è rimasta segreta.

E il giornale, concludendo, rileva pure che un raffreddamento nei rapporti austro-russi sembra ora strano, poichè verrebbe a breve distanza dal momento in cui l'Imperatore Francesco Giuseppe volle affidare la direzione degli affari esteri al bar. Aehrenthal, che fu per tanto tempo ambasciatore a Pietroburgo.

Il *Temps* svolge la questione di diritto. La concessione del raccolto feroviario che avrebbe fatto il Sultano, rientra essa nei limiti dell'art. 25 del trattato di Berlino, che dà diritto all'Austria e alla Turchia solanto di definire fra di loro le questioni inerenti alle costruzioni di strade commerciali e militari lungo la Serbia e il Montenegro nella direzione di *sud-est* fino al di là di Mitrovitza?

Il *Temps* ricorda che quando il trattato austro-russo fu firmato, venne comunicata una Nota alle Potenze nella quale era detto che Austria e Russia erano decise a mantenere lo *statu quo* nei Balcani.

Ora, dice il *Temps*, mancano elementi per poter stabilire se la concessione del Sultano sia tale da annullare lo *statu quo*.

Il corr. da Berlino al *Temps* afferma che nei circoli politici tedeschi si ha la certezza che nel caso in cui il Governo russo avesse voluto manifestare col richiamo del principe Urussow, il suo allarme per la questione della ferrovia balcanica, esso riceverà da Vienna spiegazioni tali da calmare ogni suscettibilità, e le due Potenze continueranno come per il passato, la loro politica fissata nel trattato di Muerzsteg.

Certo è che nei circoli politici francesi non si dà alcuna importanza speciale al congedo dato al principe Urussow. Tant'è che una interpretazione contraria e giudicata, da una nota ufficiosa comparsa ieri sera, semplicemente falsa.

— Non è ancora confermata la notizia che il 30 gennaio Menelik abbia firmata la convenzione pel trapasso della concessione delle ferrovie etiopiche alla Comp. francese, ma si ritiene imminente l'atto imperiale.

DA VIENNA.

Servizio speciale del "Popolo Romano"

Vienna 8, ore 17.50 — Notizie da Pietroburgo ai giornali parlano della probabilità di una guerra russo-turca nella prossima primavera!!

Il giornale russo *Novoje Wremia* dice che la situazione nei distretti del Caucaso diviene sempre più insostenibile.

Da tali notizie però non risulta chiaramente la ragione per cui la situazione debba essere diventata così critica.

L'ambasciatore ottomano a Pietroburgo ha diretto a quel giornale una lettera nella quale dichiara che le notizie di preparativi della Turchia per una guerra contro la Russia sono infondate, aggiungendo che le relazioni fra i due Stati sono ottime.

Nonostante, il giornale suddetto, mantiene la sua opinione che la situazione è così tesa da minacciare una guerra.

— Secondo quanto annuncia un giornale di Berlino l'ambasciatore russo a Vienna principe Urusson sarebbe stato chiamato a Pietroburgo.

Tale chiamata avrebbe rapporto al progetto per le strade ferrate balcaniche annunziato dal barone di Aehrenthal nel suo discorso alle Delegazioni.

All'Ambasciata russa a Vienna si dichiara però di non sapere nulla di tale chiamata.

— La *N. F. Presse* riceve da Roma che stante tutte le Corti per la morte del Re di Portogallo il Principe di Monaco ha rinunziato al viaggio di Roma.

(La notizia non è esatta S. A. il Principe di Monaco, per un riguardo facile ad intuirsi ha rinviata la sua Conferenza oceanografica a quando sarà compiuto il periodo di lutto alla Corte d'Italia).

DA BERLINO.

(Nostra corrispondenza).

Berlino, 8, ore 19,35. — Da alcune settimane Berlino ha un ospite abbastanza incomodo, il *grippe* (o influenza). La malattia ha preso addirittura un carattere epidemico. Vi basti sapere che ha preso un quarto della popolazione.

Anche il principe di Bülow è stato attaccato, ma fortunatamente in forma lieve.

Nelle sfere politiche niente di notevole. Le notizie di gravi tensioni tra la Russia e la Turchia e la Russia e l'Austria, divulgate e commentate da alcuni giornali in guisa da impressionare, non hanno alcun serio fondamento.

Si direbbe che sono effetto di quella *influenza* che da qualche tempo affligge i vari giornali che hanno bisogno di trovare ed inventare ogni giorno qualche cosa di sensazionale.

Tensioni balcaniche?

E' tale la tendenza che ha invaso una parte della stampa nell'impressionare il pubblico, che è bastata la notizia data da un giornale di Pietroburgo di un congedo-richiamo di tre settimane dell'ambasciatore russo a Vienna, per vedere addirittura minacciata la pace europea.

Anzitutto è bene notare (vedi n. dispaccio da Vienna) che all'Ambasciata di Russia in Vienna fino a ieri ne sapevano nulla: ma noi vogliamo supporre che la notizia sia esatta. E' strano però che da questo congedo dell'ambasciatore russo gli uni deducono la possibilità di una guerra (in primavera!) tra la Russia e la Turchia per gli incidenti nel caucaso e gli altri affermino invece che a Pietroburgo sarebbero rimasti sorpresi dal concorso dato dalla Porta all'Austria-Ungheria per le ferrovie di riallacciamento nella penisola Balcanica.

Ora, gl'incidenti alla frontiera del Caucaso si ripetono da tanto tempo e con tale frequenza, che ormai si possono dire normali: d'altra parte il malumore della Russia per le ferrovie austriache nei Balcani non si comprende, a meno che nel convegno di Muerzstez dove la Russia e l'Austria si sono pienamente accordate, quali Potenze mandatarie dell'Europa, sui capi saldi dell'indirizzo a svolgersi nei Balcani per l'applicazione delle riforme, sia intervenuto un patto segreto, in virtù del quale l'Austria-Ungheria avrebbe rinunziato ai diritti e alle facoltà, che le vennero consentite col Trattato di Berlino.

Ora se questa ipotesi, per quanto assurda, fosse ammessibile, è certo che il bar. d'Aehrenthal non si sarebbe sognato di fare alle Delegazioni le note dichiarazioni relative alle linee ferroviarie di riallacciamento nei Balcani.

Data dunque l'assurdità di tale ipotesi, di che cosa può essere rimasta sorpresa la Russia? Di una sola cosa poteva sorprendersi e cioè che l'Austria-Ungheria abbia aspettato 30 anni per decidersi a valersi dei diritti e delle facoltà, che le Potenze, compresa la Russia, le hanno accordate col trattato di Berlino.

Il programma ferroviario annunziato dal barone d'Aehrenthal è perfettamente in armonia con quel trattato e la sola Potenza che avrebbe potuto fare qualche opposizione in materia di comunicazioni è la Turchia, colla quale è senza dubbio intervenuto l'accordo.

Così stando le cose, la sola deduzione logica, dato che si avverasse l'ipotesi del congedo al conte Ouroussow è che lo Czar e il suo Governo abbiano bisogno di conferire con lui.

Tutto il resto sono fandonie di giornali.

NEL MAROCCO.

Il Caid Mac Lean.

(S) **Tangeri** 8 — Si assicura che il caid Mac Lean partirà per Rabat per mettersi a disposizione del Sultano Abd El Aziz.

Raisuli ha ricevuto documenti che gli garantiscono la protezione inglese per lui e per la sua famiglia.

Il caid dichiara di non avere alcun risentimento contro Raisuli, ma si mostra irritatissimo contro i partigiani di lui.

Un'altra battaglia.

(S) **Parigi**, 8. — Un radiotelegramma trasmesso alla Torre Eiffel dall'ammir. Philibert dice che il campo di El Meekki, ove bivaccavano le truppe francesi sotto il comando del gen. D'Amade, fu attaccato da forti contingenti delle tribù insottomesse dei Zanba, dei M. Draka, degli Ouled Said Bousiri e dei Ben Daud con tre cannoni da 88.

Le truppe francesi inseguirono il nemico fino a Settat, ove penetrarono.

Il generale D'Amade non volle bivaccare a Settat onde rimanere nei limiti della sua sfera d'azione.

Parigi, 8. — Dopo il dispaccio dell'amm. Philibert, il Governo ha ricevuto sul tardi un telegramma del generale D'Amade, che spiega in quali circostanze il campo di El Mekki fu attaccato dalle tribù dei Chaouias (che avevano fatta la loro sottomissione!).

L'attacco avvenne alle tre dal 5 al 6.

Le truppe francesi combatterono dapprima nell'interno del campo, poi inseguirono i ribelli fino a Settat. Il gen. D'Amade è poscia tornato ad El Mekki.

Il posto di Ben Rachid appoggiò le truppe con 2 comp. e una sezione di artiglieria.

Le operazioni, nelle quali le truppe diedero prova di grande resistenza, durarono 21 ore.

Il gen. D'Amade dice che il movimento delle truppe francesi permise di castigare gli M'Zamza e di verificare le informazioni sparse, secondo le quali Muley Afid avrebbe prestato il suo concorso alle tribù degli Chaouias, fornendo loro armi e munizioni.

Il gen. D'Amade crede tali informazioni tendenziose.

I francesi ebbero 3 morti e 24 feriti.

I due Sultani e la Germania.

(S) **Berlino** 8. — Le *Hamburger Nachrichten* ricevono dal loro corrispondente di Berlino il seguente telegramma, che il Wolf Bureau ha diramato ai giornali:

Lunedì vi saranno alla Camera dei deputati francese nuove discussioni circa il Marocco.

Nei commenti della stampa si attribuisce una grande importanza alle lettere scambiate fra i due Sultani del Marocco e il Governo tedesco; ma coloro che sono avidi di incidenti rimarrano delusi, allorchè il Ministro Pichon leggerà lunedì le comunicazioni effettive del Governo di Berlino.

Ecco ciò che vi è di autentico circa la lettera dei due Sultani:

Il vice console tedesco a Rabat comunicò il 16 gennaio al Ministro Rosen che Abd-El-Ben-Sliman gli aveva fatto dire che il Sultano sperava che la Germania protestasse contro la penetrazione francese al Marocco, penetrazione che violava l'Atto di Algesiras.

Rosen fece pervenire tale comunicazione al Ministero degli esteri a Berlino.

Qualche giorno più tardi Muley Afid, pel tramite del Viceconsole tedesco, fece chiedere a Rosen se era vero che la penetrazione francese nell'interno del Marocco era sanzionata da un mandato delle potenze e sopratutto dalla Germania.

Muley Afid pregò d'impedire che la Francia si immischiasse nelle competizioni pel trono, trattandosi di un affare interno del Marocco.

Questa domanda di Muley Afid fu pure comunicata al Ministero degli esteri a Berlino.

Il Ministro Rosen ebbe istruzioni di far pervenire ad Abd El Aziz e a Muley Afid la seguente risposta:

Il Governo francese, anche recentemente, dette assicurazioni ripetute e recise al Governo tedesco che non agirebbe al Marocco che in conformità dell'Atto di Algesiras.

Il Governo sceriffiano è libero di dirigersi a tutti i firmatari dell'Atto se crede di avere ragione di lagni.

Dopo l'Atto di Algesiras il Governo tedesco non può più agire nella questione senza le altre potenze; ma comunicherà le domande al Governo francese.

Il nostro ambasciatore a Parigi ha comunicato il 22 gennaio al Ministro Pichon confidenzialmente le domande dei due Sultani e la risposta della Germania.

Servizio speciale del "Popolo Romano"

Berlino, 8, ore 13,10. — Si smentisce qui recisamente il dispaccio del *Temps* da Tangeri, che mette in dubbio la spontaneità del passo fatto da Abd-El-Aziz presso la Legazione germanica.

Tale passo come pure quello di Muley Afid non fu per nulla provocato da parte tedesca. La Germania ha compiuto un atto di lealtà dandone comunicazione al Governo francese e si trova molto strano, che la stampa francese ringrazi ora la Germania spargendo notizie false di questo genere.

La situazione nel Portogallo.

L'opera di pacificazione

(S) **Parigi**, 8 — Il *Matin* ha da Lisbona che l'indulgenza illimitata del Governo è molto apprezzata dai repubblicani, ma criticata in altri circoli.

Il nuovo Gabinetto ha soppresso la censura sulla stampa portoghese, conservandola per i dispacci destinati ai giornali esteri.

Si è scoperto ieri a Lisbona un deposito di 400 carabine e altre armi.

Le rappresentanze estere.

(S) **Lisbona**, 8. — Il Conte di Torino col seguito è giunto col *sud-express* ed è stato ricevuto alla stazione dal Ministro d'Italia con tutto il personale della Legazione, ed ossequiato dal Re dal Gran Mastro delle Cerimonie, conte Figueiro, e a nome del Governo dal Ministro degli esteri, Venceslao Lima.

Una compagnia di fanteria rendeva gli onori.

Il conte di Torino, col seguito si è recato al palazzo di Belem, ove dimorerà durante il suo soggiorno a Lisbona.

(S) **Lisbona**, 8. — I Principi esteri e gli inviati straordinari, venuti per i funerali pranzarono iersera alle rispettive Legazioni.

Il Ministro degli esteri, Venceslao Lima, fu invitato alla Legazione inglese.

Re Manuel riceverà oggi, prima dei funerali, il Conte di Torino, gli altri Principi esteri e le missioni speciali.

— L'inviato speciale francese, conte d'Ormesson, consegnerà al Re Manuel una lettera di condoglianze del Presidente della Repubblica.

Il Conte ha inviato al Palazzo due magnifiche corone da deporsi a nome di Fallières sui feretri del Re e del Principe ereditario.

I Principi di Casa Orleans.

(S) **Lisbona**, 8. — La Contessa di Parigi e il Duca di Orleans, madre e fratello della Regina Amelia, non assisteranno ai funerali di Re Carlo e del Principe Ereditario e non verranno a Lisbona in questa occasione.

Essi hanno deciso di astenersene onde lasciare ai funerali un carattere nazionale, escludendo qualsiasi carattere di famiglia.

Da una lettera del nostro concittadino, sig. Ferrante-Marchetti, Segretario di Legazione in Lisbona, all'on. Santini:

Lisbona 3 febbraio 1908.

. . . . Appena mi giunse il suo telegramma mi affrettai a fare esprimere le sue condoglianze a S. M. la Regina Amelia, a S. M. la Regina Maria Pia ed al Duca di Oporto a mezzo dei rispettivi ciambellani, ed avendo poi avuto occasione di avvicinare la Regina Madre, le dissi del suo amabile pensiero, e l'Augusta Signora mi incaricò di ringraziarla.

Noi tutti siamo ancora sotto l'impressionante sbalordimento. Che la situazione fosse grave ed ancor più grave si fosse fatta durante gli ultimi giorni, era ben noto: ma che il fanatismo dei repubblicani giungesse a perpetrare tale eccidio umano, niuno avrebbe potuto immaginare, data, specialmente, l'indole di questo popolo.

La sera della disgrazia son rimasto fino al mattino al Palazzo *das Necessidades*. Fu una notte storica. Lisbona era occupata militarmente, il palazzo reale circondato dalle truppe, che lo custodivano rigorosamente.

Il giovine Re, bellissimo, quale ella qui in Lisbona lo vide, e compassionevole nel suo immane dolore, destava in noi tutti la più rispettosa simpatia.

Allorchè Manuel II e le due Regine entrarono nella stanza mortuaria e baciarono i cadaveri avvolti in grandi bandiere nazionali nessuno dei presenti, ed io era nel numero, potè trattenere le lagrime. Le due Regine per superiore coraggio e sublime nobiltà d'animo, sono veramente ammirabili.

I FUNERALI.

(S) **Lisbona**, 8. — Dall'alba un centinaio di campane suonano lugubri melodie. Soffia un vento glaciale. La giornata si annunzia bella.

Le vetture si dirigono rapidamente verso il Palazzo *des Necessidades* o verso la chiesa di San Vincente Zefora. Anche le rappresentanze si avviano portando corone con lunghi nastri.

Le trombe dei reggimenti che si collocano lungo il percorso suonano marcie funebri.

Quando l'ora fissata per la partenza del corteo si avvicina la polizia prende gli ultimi provvedimenti per assicurare l'ordine nelle vie ove passerà il corteo, che sono gremite di folla.

Il Re Manuel, cedendo alle sollecitazioni, onde fu oggetto, ha rinunziato ad assistere ai funerali.

Il corteo ha cominciato ad organizzarsi alle ore 10,30.

Prima che i feretri fossero tolti dalla cappella il clero della Cappella Reale ha recitato delle preci.

Quando i feretri sono stati tolti dai catafalchi il Re Manuel che indossava l'uniforme di aspirante di Marina, ha seguito i feretri insieme alle Regine Maria Pia e Amelia che vestivano a lutto con grandi manti neri ricoperti da un lungo velo di crespo.

Il Re e la Regina portavano grossi ceri accesi e sono arrivati, seguendo i feretri, fino al vestibolo della Cappella.

Allorchè il Corteo funebre si è messo in movimento la Famiglia Reale coi personaggi del seguito è rientrata nel palazzo.

Le antiche carrozze di gala di Corte dorate con splendidi cristalli precedono i carri funebri. Esse sono riservate agli alti dignitari di Corte ed ai componenti le missioni speciali.

Nella sesta vettura prendono posto i Principi Eitel di Germania, Fernando di Spagna, di Connaught, d'Inghilterra ed il Conte di Torino.

I carri funebri recano le salme del Re Carlo e del Principe ereditario ricoperte con immensi drappi di velluto nero e frangie d'oro.

Lungo l'itinerario, che segue il corteo, si accalca una immensa folla, che si scopre riverente e commossa.

Il corteo procede in ordine perfetto e in mezzo a silenzio solenne, imponente.

Allorchè giunge in piazza del Commercio, dove fu commesso il regicidio, la commozione negli astanti si fa più intensa. Il corteo prosegue sempre ordinato.

(S) **Lisbona**, 8. La testa del corteo è giunta alla gradinata della chiesa di San Vicente de Fora alle 2,30 pom.

La chiesa è situata nel centro dei vecchi quartieri della città sopra una altura che domina la rada e tutte le altre parti della capitale.

Il clero si trovava sulla gradinata della chiesa col Patriarca di Lisbona.

I due feretri sono stati tolti dai carri funebri avvolti in bandiere nazionali e deposti sopra appositi sostegni collocati sulla spianata dinanzi alla porta della chiesa.

Il Patriarca Monsignor Bello, assistito dal capitolo, ha ricevuto i feretri che saranno deposti nelle tombe reali. Le tre chiavi di ciascun feretro saranno custodite una dal patriarca, l'altra dal reale archivio Torre do Tombo e la terza al Ministerio do Reino.

Dopo l'assoluzione ai feretri data dal Cappellano della Confraternita della Misericordia, gli alti Dignitari trasportarono i due feretri entro la chiesa sopra catafalchi circondati da ceri. Precedeva i feretri il Patriarca col clero.

Il Patriarca di Lisbona ha dato la seconda assoluzione. Quindi i cantori della Cappella reale e della cattedrale hanno cantato il *Dies Irae* e il *Libera nos domine*.

Si sono allora avanzati i membri della Confraternita della Misericordia, la cui istituzione rimonta al secolo XIII e che ha la missione di seppellire i poveri ed i giustiziati. La Confraternita ha anche il diritto di dare per la prima l'assoluzione alle salme dei Sovrani ed entrare quindi in possesso del catafalco e del drappo funebre per venderlo a beneficio della sua opera. I fratelli della Misericordia indossavano lunghe cappe nere e portavano i ceri accesi. Il loro cappellano ha detto le preci di rito, mentre le truppe si riunivano sulla piazza e le artiglierie facevano le salve.

A Oporto.

(S) **Oporto** 8. Stamani alla Trinità solenni esequie, cui assistettero le autorità, i consoli e molta folla.

All'Aja.

(S) **L'Aja** 8. Stamani ad un solenne funerale pei Reali di Portogallo assistettero la Regina, il R. Consorte, tutta la Corte, il Corpo diplomatico, i Ministri ed altre autorità.

Il Min. di Portogallo, ricevuto in udienza dalla Regina espresse a S. M. i più vivi ringraziamenti per la parte presa al lutto della Corte portoghese.

A Parigi.

(S) **Parigi**, 8 — Il servizio funebre in suffragio del Re Carlos e del principe ereditario Luigi Filippo è stato celebrato alle undici del mattino nella Chiesa di Notre Dame parata a lutto.

Il Ministro del Portogallo Souza Rosa vi assisteva circondato dai membri della Legazione in uniforme. Vi assistevano pure i principi parenti della Famiglia Reale portoghese, i membri del Corpo diplomatico tra i quali si notava il conte Tornielli, il Presidente della Repubblica, Fallières, il Presidente del Senato, Dubost, il Presidente della Camera, Brisson, tutti i Ministri tranne Clemenceau che si era fatto rappresentare, e numerose personalità politiche, letterarie, scientifiche, artistiche e mondane.

A Londra.

(S) **Londra**, 8 — Stamane, nella Chiesa cattolica di San Giacomo vi è stata una messa di *requiem* per Don Carlo e pel Principe Luigi Filippo di Portogallo.

Ha officiato il vescovo di Nottingham. L'arcivescovo di Westminster ha dato l'assoluzione al tumulo.

Assistevano il Re e la Regina, il Principe di Galles, i Ministri, il Corpo diplomatico e le notabilità.

A Madrid

(S) **Madrid**. 8. Stamane nella chiesa di San Francisco è stata celebrata una solenne messa di «requiem» per il Re Carlor e il Principe Luigi Filippo di Portogallo.

Vi assistevano il Re Alfonso, i Ministri, il Corpo diplomatico, le autorità e i corpi costituiti.

L'arresto di un complice.

(S) **Madrid**, 8 — Il giornale *A, B, C*, annunzia che il visconte Coello da Amanal, ex-deputato, è stato arrestato, appena passata la frontiera presso Badajoz. Si assicura che fosse ricercato dalla polizia portoghese, come supposto complice dell'assassinio di Re Carlos e del Principe ereditario.

ARMI ED ARMATI

Inchiesta militare.

(S) **Genova**, 8. La I Sotto Comm. ha udite il generale Paolucci, il ten. col. Costa Reghini nonchè le seguenti rappresentanze: dott. Rosasco e Baccalari per l'«Unione Veterinaria», Gardi, Sartorio e Chiabrando per i ragionieri geometri del Genio, i dott. Martinotti e Toderini per i farmacisti militari ed altre Associazioni ospitaliere: Finocchio, Panini e Pellero per la Federazione impiegati civili della guerra.

(S) **Gardone**, 8 — La Sottocommissione della Commissione d'inchiesta per l'esercito ha visitato oggi la fabbrica di armi di Gardone interrogando il direttore, colonnello Beltrami, il capitano Ettorre ed i capi-tecnici Vergnano e Rubessi.

La Sottocommissione, presieduta dall'on. Di Broglio e composta del marchese Cassis e del deputato Crespi, è partita iersera alla volta di Ancona per ispezionare quel Corpo d'armata.

ECONOMIA E STATISTICA

L'emigrazione transoceanica.

Il Commissariato dell'emigrazione comunica i seguenti dati statistici (provvisori) sul movimento dell'emigrazione transoceanica avvenuta nei porti del Regno e dal porto dell'Havre nel mese di gennaio 1908.

Nel gennaio 1908 si imbarcarono nei porti italiani e all'Havre 9067 emigranti diretti a paesi transoceanici così divisi per paesi di destinazione:

3463 per gli Stati Uniti - 4800 pel Plata - 731 pel Brasile - 73 per altri paesi.

Tra i 9067 emigranti partiti nel gennaio sono compresi 301 stranieri.

Nel corrispondente mese del 1907 erano partiti dagli stessi porti 13,722 emigranti (dei quali 483 stranieri) così divisi per paesi di destinazione:

9874 per gli Stati Uniti - 3797 pel Plata - 51 per altri paesi.

Nel gennaio 1908 sono, quindi, partiti per le Americhe 4655 emigranti in meno in confronto del gennaio 1907. Nel gennaio del 1907 non vi fu emigrazione pel Brasile.

Il numero degli emigranti italiani rimpatriati dalle Americhe sbarcati nei porti italiani nel gennaio 1908 è stato di 22,138 così divisi per paesi di provenienza:

18,778 dagli Stati Uniti - 2,834 dal Plata - 470 dal Brasile - 58 da altri Stati.

Nel mese di gennaio 1907 il numero degli emigranti italiani di ritorno sbarcati nei porti nazionali era stato soltanto di 7855 così divisi per paesi di provenienza;

5129 dagli Stati Uniti - 1126 dal Plata 1580 dal Brasile - 12 da altri paesi.

In complesso quindi si è avuto un aumento di 14,283 nei rimpatri di emigranti specialmente dagli Stati Uniti (13,649) ed una diminuzione di 4655 negli espatrii.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* dell' 8 contiene:

R. D. che autorizza il Comune di Padova a trasformare ed esercitare una rete tramviaria urbana a trazione elettrica.

Prodotti approssimativi del traffico delle Ferrovie dello Stato (21ª decade dal 21 al 31 gennaio).

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. della Guerra.

Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

Ministero P. I. — *Per i monumenti nazionali.* — Sono stati nominati o confermati ispettori onorari dei monumenti:

Vicenza, dott. Paolo Maria Tua – Catania, don Petronio Russo – S. Severo, dott. Antonio Gervasio – Camerino, ing. comm. Luigi Mariani – S. Severino, march. Francesco Luzzi – Fano, on. avv. Ruggero Mariotti – Castrovillari, prof. Vincenzo Severini – Avezzano, avv. Francesco Lolli.

R. Accademia Albertina di Torino. — Sono stati definitivamente nominati professori nell' Accademia di Belle Arti di Torino:

Cesare Zocchi per la scultura e Ernesto Smeriglio per l'ornato.

— *Nei Collegi femminili.* — Senatore principe don Tommaso Corsini, è confermato per un triennio presidente del R. Collegio femminile della SS. Annunziata in Firenze.

Il comm. avv. Ettore Caldarara è nominato presidente del Consiglio direttivo del R. Collegio femminile « Agli Angeli » in Verona per il triennio 1908-910.

E' nominata per lo stesso triennio la Commissione amministrativa per il Conservatorio femminile di S. Caterina di San Marcello Pistoiese, nelle persone di: cav. Cosimo Cini presidente e cav. dott. Francesco Grandi – cav. Castruccio Chelucci-Palmerini, consiglieri.

— *Controversie scolastiche* — Sono dichiarati inammissibili i ricorsi della signora Adele Orengo-Giamondi contro il proprio collocamento a riposo dall'ufficio di direttrice didattica nel Comune di Genova e quello del Comune stesso riguardante la direttrice Maria Olmi.

E' respinto l'altro ricorso del Comune contro la delib. del Cons. S. P. riflettente il direttore didattico Giuseppe Cressonini ed accolto il ricorso della direttrice Sinfarosa Cocchi-Donzella, contro la delib. stessa ed è dichiarata priva di efficacia quella del Cons. comunale di Genova con la quale la Cocchi fu di ufficio collocata a riposo.

R. Esercito — Sono collocati:

a riposo, Napoli cav. Rocco, t. colonnello lancieri Firenze, nominato contemporaneamente cavaliere mauriziano:

in posizione ausiliaria, Ovazza cav. Cesare, colonnello comandante distretto Venezia – De Pinedo cav. Luigi, maggiore 15. art. campagna – capitani, Fradeani Ettore reali carabinieri, Orestano cav. Filippo 34. fant., Caccone Salvatore 80., Magrini cav. Luigi 22., Pareschi cav. Annibale 26., Caterini Carlo 81., Manfredi Carlo 2. art. camp., Gasuè cav. Giuseppe direzione Genio Napoli, Fallanca cav. Alberto distretto Piacenza, Gualtieri Ernesto distretto Cremona e Casmano cav. Enrico del corpo sanitario:

in congedo provvisorio, i tenenti contabili Casalis Vittorio brigata artiglieria montagna Veneta, Famoso Umberto magazzino casermaggio Chieti, Di Stefano Giuseppe distretto Salerno:

in aspettativa, i capitani: D'Alessandro Fulco, 19. fant. – Tonolo Enrico, 3. bers. – Gandelli Ettore, 8. fant. (speciale) – ten. colonnello Galeffi cav. Luigi e sottotenente Messina Giuseppe, Scuola applicazione artiglieria e genio (motivi di famiglia) – il tenente Mezzacapo Vincenzo dei lancieri V. Emanuele, il sottotenente Manfredi Antioco del 43. fant. (riformato).

— Sono dispensati dall'effettivo servizio ed inscritti nel ruolo di complemento i tenenti Stella Luigi del 53. fant. e Vicino Pallavicino conte Giorgio dei cavalleggieri Caserta.

— Sono richiamati dall'aspettativa il capitano Ulrich Emanuele al regg. Savoia cavalleggieri – i tenenti Giacomelli Augusto al 2. fant. – Pezzolo Enrico al 12. fant. e Baravalle Luigi (Corpo contabile) al distretto Genova.

R. Marina — Il sottotenente di vasc. Alessandro Tomasuolo è promosso tenente di vascello.

Movimenti: i magg. macch. Achille Beltrani dalla « Re Umberto » al « Dandolo » – Emanuele Drago dal « Roma » alla disponib. – Achille Bossi dalla dispon. alla « Re Umberto » – Francesco Moretti dalla disponib. al reparto macchine a Spezia.

I cap. macch. Antonio Marcorini dal « Dandolo » alla « Roma » con le funzioni del grado sup. – Vincenzo Arata dal reparto macch. a Spezia all'ufficio tecnico di Genova per l' appar. motore della r. nave « S. Marco » – Ten. macch. Guido Capitò dal « Dandolo » al « Volturno » temp. – i sottoten. macch. Giov. Greco dal « Perseo » alla difesa Maddalena – Umberto Tormene dal « Volturno » al « Perseo ».

E' contromandato l'imbarco sul « Vittorio Emanuele » del cap. macch. Giuseppe Morte in cui vece imbarca il cap. macch. Gennaro Maringola.

Il cap. macch. Eugenio Chinimelli ed il ten. Emilio Nedbal imbarcano sulle rr. navi « Sardegna » e « Vittorio Emanuele ».

Sbarca dalla « Lepanto » il sottoten. di vasc. Mario Calderara sostituito dal pari grado Pier Francesco Trebiliani ora sul « S. Bon ».

Il ten. med. Giacomo Taliercio è sbarcato a Genova dal pirosc. « Italia ».

Il cap. del genio navale Domenico Goti ed il ten. dello stesso corpo Francesco Villabruna ora alla Direz. delle costruzioni navali di Venezia sono trasferiti al 3. dipartimento.

Il sottoten. del C. R. E. aiutante in posiz. ausil. G. B. Bello è collocato a riposo cessando di appartenere alla riserva.

Il capo cannoniere di 1ª cl. Antonio Imperatrice è nom. sottoten. del C. R. E.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio

Nell' Alta Italia.

Milano, 8, ore 18,20. — Nel pomeriggio i funerali del senatore Ferdinando Bocconi chiamarono folla enorme sul passaggio del corteo.

Questo era aperto dalle rappresentanze di istituti filantropici e da un battaglione del 7º fanteria con musica e bandiera. Poi venivano gruppi di studenti degli istituti superiori, quelli dell'Università commerciale recavano una gigantesca corona e fiancheggiavano il carro funebre, i cui cordoni erano tenuti dal prefetto, dall'assessore Della Porta, dal senatore Colombo, da Sabatini, preside dell'Università Bocconi, del comm. Salmoiraghi, presidente dell'Unione delle Camere di commercio, del Generale Costantini, da Raboni, segretario generale dell'Azienda Bocconi.

Seguivano il figlio Ettore colla moglie contessa di Villahermosa e senatori Rossi, Facheris, Mangiagalli, Decristoforis, Speroni, moltissime notabilità e tutto il personale dei Magazzini Bocconi.

Il corteo sostò in piazza dello Statuto.

La salma venne portata nell'aula magna della Università commerciale parata sobriamente a lutto. Il Rettore Sabbatini porse un nobile saluto alla salma.

Indi il corteo riprese la via del Cimitero monumentale sul cui piazzale parlarono l' assessore Della Porta a nome della città, il sen. Colombo pel Senato, Salmoiraghi, ragioniere Vannoni per gli studenti dell'Università commerciale, Marchetti e Carpi per gl'impiegati dell'azienda Bocconi.

Corre voce che per la gestione di questa si costituirà una Società anonima con capitali stranieri.

La sostanza lasciata dal defunto si aggira sui trenta milioni di lire.

— Alla vigilia dell'applicazione della legge sul riposo festivo si notavano vivaci divergenze, specialmente fra i parrucchieri, i fornai, i fruttivendoli, gli erbivendoli, tardivi negli accordi col Municipio.

Milano, 9, ore 1.10. Ieri sera alla Camera del Lavoro vi fu un numeroso comizio di lavoranti fornai, al quale intervennero circa 2000 persone, che hanno confermato il proposito di volere il riposo per turno settimanale e non già festivo pomeridiano, come propugnano i padroni.

Torino, 8, ore 18. *(ermon)*. — In quest' anno si compie il centesimo anniversario della nascita di Giovanni Cavalli, novarese, inventore del sistema a retrocarica e della rigatura delle artiglierie e precursore di tutti i progressi che la tecnica delle armi da fuoco ha raggiunti fino a questi ultimi tempi.

Per iniziativa di molti vecchi artiglieri in congedo, residenti a Torino, fra i quali il gen. Pastore, che fu già ispettore generale dell'artiglieria italiana, si costituirà un Comitato incaricato di attuare un programma di onoranze da tributarsi alla memoria del grande artigliere che morì nella nostra città col grado di tenente generale nel dicembre 1879.

Il Ministero della guerra ha promesso il suo alto appoggio per agevolare il concorso di tutta l'artiglieria al tributo di omaggio che si vuol rendere a Giovanni Cavalli.

Il giorno scelto per questa solenne funzione è il 30 maggio che è già consacrato ufficialmente come festa dell' artiglieria in Italia, quale anniversario della battaglia di Goito e della presa di Peschiera.

— Per truffa e falso sono stati arrestati il venticinquenne Gribaudi e Riva, figlio del cancelliere al Tribunale penale, i quali, nella loro qualità di impiegati alla stazione di Porta Susa, liquidavano 12,000 lire mediante ipotetici reclami di un complice sconosciuto, convertendo la somma in loro favore.

Brescia, 8 — Giorni sono moriva il rag. Luigi Bedussi, cambiavalute della nostra città, rimpianto da tutti per la grande fiducia che godeva.

Dopo la sua morte però, sorsero dei dubbi sulla consistenza delle attività, e, proceduto si ad una verifica, si trovò un disavanzo di circa 370 mila lire. Il procuratore del Re ricevette la denunzia, e riferì il fatto al Tribunale, il quale dichiarava il fallimento della ditta Luigi Bedussi.

Padova, 8 — Ieri sera a Fasana si sviluppò un incendio nella fattoria del cav. Talpo, distruggendola.

Sono rimasti carbonizzati sessanta buoi e due cavalli. I danni ascendono a 80,000 lire.

Piacenza, 8. — Il direttore generale delle Ferrovie dello Stato, comm. Bianchi, accogliendo l'invito fatto dal Comitato ordinatore del grande concorso internazionale di automobili industriali che si terrà qui nel settembre prossimo, ha designato il cav. Baldini ing. Ugo, ispettore principale del Compartimento di Torino, a rappresentare l'Amministrazione ferroviaria in seno al Comitato stesso.

Sondrio, 8. — In frazione Tarouno, Comune di Sondalo, ieri mattina, si è manifestato, casualmente un incendio nel fienile della contadina Caterina Maffei.

Causa il vento fortissimo, le fiamme si propagarono rapidamente a tutte le 22 case della frazione che rimasero interamente distrutte.

Malgrado gli sforzi dei pompieri e dei carabinieri prontamente accorsi, e di molti terrazzani, non si riuscì a salvare che una parte della chiesa unico edificio assicurato.

Circa 120 persone, appartenenti a 17 famiglie sono senza casa.

Il Sindaco di Sondalo ha provveduto alla meglio pel loro ricovero e mantenimento.

Il danno complessivo è di circa L. 120.000.

I ringraziamenti del prof. Ardigò.

Padova 8. — Il prof. Roberto Ardigò, per mezzo della *Stefani* ringrazia di gran cuore quanti vollero mandargli il loro saluto questi giorni. E prega che lo si perdoni di fare la doverosa risposta così in generale, non essendogli possibile, per il troppo numero, di farla direttamente a ciascuno in particolare.

Nell' Italia Centrale.

Bologna, 8 — Lo sciopero dei fornai e pastai dura senza accenni di accordi immediati.

Il Prefetto invitò proprietari e lavoranti a cercare se fosse possibile venire a spiegazioni ed intese.

I padroni dichiarono che tengon fermi gli aumenti proposti per la lavorazione a mano, concedendo miglioramenti a un certo numero di operai addetti alle macchine.

Gli operai, a loro volta, mantennero ferme gran parte delle domande.

Riunite le due commissioni, si parlò molto su vari punti, ma non si venne ad accordi.

Ravenna, 8 — Il 16 corrente verrà inaugurata la targa a Giosuè Carducci vicino al sepolcro di Dante.

Guido Mazzoni, nel pomeriggio dello stesso giorno, terrà una conferenza al Teatro Alighieri.

Livorno, 9, ore 21.35. Per le insistenti pratiche del Prefetto, del Sindaco e del Pres. della Camera di Commercio, si è ottenuta una proroga fino alla fine febbraio per le assicurazioni alla Cassa Nazionale per gli infortuni, dando buone speranze per l'avvenire. Lunedì si riprenderà il lavoro nel porto, ciò che è nel desiderio degli operai e della cittadinanza.

Nell' Italia Meridionale.

Napoli, 8, ore 18,10 — La causa contro Edoardo Scarpetta, su querela di Gabriele D'Annunzio per l'accusa di plagio della « Figlia di Jorio » è stata fissata pel 27 febbraio.

— Continuano a recarsi in Prefettura commissioni di operai e commercianti per l'interpretazione della legge sul riposo festivo.

Il malcontento per questa legge, che tanto danno reca al piccolo commercio, è generale.

— La nostra sezione d'accusa ha dichiarato inammissibile l'opposizione del Procuratore generale, con la quale si dichiarava non luogo a procedere contro l'on. Vetroni, accusato di sottrazione di oggetti sequestrati in danno del cognato avv. Bianchi.

— Oggi sono arrivati i Duchi di Connaught con la figliuola. Erano a riceverli alla stazione il console inglese e il comandante della nave inglese *Abonkir*. I Duchi sono saliti in due carrozze, e si sono recati al Museo Nazionale. Essi hanno visitato anche l'Arsenale, recandosi poi a bordo dell'*Abonkir* che questa sera partirà per Alessandria d'Egitto.

— E' corsa voce che i commercianti napoletani residenti a Londra, abbiano telegrafato che le grandi Compagnie di navigazione inglesi si sarebbero accordate, per escludere l'approdo dei piroscafi a Napoli e Genova, in seguito alle continue agitazioni che si verificano in questi porti.

— Gli studenti della scuola industriale « Alessandro Volta » non essendosi, neppure ieri mattina presentati alle lezioni, il Direttore ha disposto per la chiusura della Scuola.

Bari, 8, ore 15.30. — I padroni delle fabbriche di carte da giuoco e delle cererie De Leonardi, avevano fatto sapere agli operai, che da qualche giorno si erano messi in isciopero per un negato aumento di salario, che se non avessero ripreso il lavoro sarebbero stati ritenuti dimissionari. Gli operai non sono tornati più agli stabilimenti e i padroni hanno dichiarato la serrata.

Oltre 150 operai restano senza lavoro.

— Ieri sera a Monopoli il contadino ventiquattrenne Francesco Scisi venne a lite coi fratelli Giuseppe e Leonardo Altobelli, in casa del contadino Barbacane.

Lo Scisi, in preda a vera esaltazione, brandì un coltello uccidendo Giuseppe Altobelli e ferendo gravemente il fratello di costui. Datosi alla fuga, si rifugiò nella propria casa ove, unitamente al padre Pasquale, si barricò.

Accorsero prontamente i carabinieri, ma furono ricevuti a revolverate. Dopo molti stenti la porta fu abbattuta e i due forsennati furono tratti in arresto.

Il maresciallo Citro ebbe i capelli bruciacchiati da una palla di rivoltella che gli strisciò la testa. Fortunatamente tutti gli altri colpi sparati dai Scisi, andarono a vuoto.

Salerno, 8. — Lunedì, per conto del Comune, si apriranno al pubblico tre magazzini di rivendita di pasta al prezzo al disotto di quelli stabiliti nel calmiere, prezzi che non furono accettati dai rivenditori.

— Ieri è giunto da Napoli un pacco di dolci diretto al Dott. Francesco Vitolo di Olevano sul Tusciano, speditogli, si ritiene, sotto falso nome dal suo vecchio amico Muzio Mattace da Cutro.

Avendo due bambine mangiato alcuni di quei dolci, rimasero avvelenate!

Una è morta, stamane, l'altra è moribonda.

Si fanno attivissime indagini per svelare il mistero di questo delitto.

Reggio Calabria, 8. — Ieri ha avuto termine il processo di revisione a carico di certi Chiara e Maniscalco, imputati di omicidio, e già condannati dalla Corte di Assise di Trapani il primo a trenta ed il secondo a cinque anni di reclusione.

Dal dibattimento è risultata l' innocenza del Chiara, il quale era già stato 11 anni in carcere.

Il giurì assolveva il Chiara, mentre confermava la pena per il Maniscalco.

Il pubblico scoppiò in applausi.

— Giunge notizia da Brusasco che furono escarcerati il sindaco Modanesi, il segretario comunale ed il maestro elementare Pisani.

Non si sa però con quale formula siano stati escarcerati.

Nella Provincia Romana.

Monterosi, 8. — Ieri circa 300 contadini si recarono con fanfara e bandiera sotto il palazzo municipale e con grida assordanti invitarono il Sindaco a seguirli al bosco detto del *Cardinale*, proprietà del principe Del Drago.

Il Sindaco non aderì all'invito e i contadini vi andarono ugualmente, tagliando e asportando legna per un valore di circa 200 lire.

Si è recato sul posto il sig. Camarrone, delegato di Bracciano, con una compagnia di truppa inviata da Roma.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno 7	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	prev. ieri
Genova	febbraio	1178	490	120	1200
Venezia	»	309	71	69	325
Savona	»	316	205	29	300
Livorno	»	37	2	9	30
Spezia	»	—	—	—	—
Ancona	»	—	—	—	—

SCIOPERI ALL'ESTERO.

(S) **Baku**, 8 — Continuando gli scioperi delle imprese petrolifere, la Compagnia di Baku ha incaricato la direzione di sospendere i lavori per un tempo indeterminato.

Gli operai di alcuni stabilimenti di Balakani si sono messi in isciopero a causa del licenziamento di un impiegato.

PREZZO DEL FRUMENTO.

sui principali mercati del mondo

—(*Franchi per Quintale – 9 febbraio 1908*)—

	1906 23/12	1906 29/12	1907 21/12	1907 28/12	1908 1/2	1908 8/2
Parigi	23.37	23.62	22.37	22.35	22.37	22.50
Berlino	22.50	22.40	29.—	28.75	28.50	28.50
Vienna	17.00	17.40	27.35	27.35	28.00	28.20
Budapest	15.54	16.25	28.—	27.40	28.00	26.50
Londra	17.00	16.55	22.95	23.25	21.00	21.30
New-York	15.72	15.22	22.50	22.50	20.—	20.—
Chicago	14.32	16.30	19.10	17.75	20.04	—.—
Odessa	13.22	14.07	20.03	—	27.70	21.70
Galatz	—	—	—	—	—	—

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri segnarono rialzo a Parigi, a Vienna ed a Londra; ribasso a Budapest e rimasero invariati altrove.

Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l' Europa ammontano ad ettolitri 14,471,000 di cui 10,309,500 diretti per l'Inghilterra e 4,161,500 pel continente; mentre l'anno scorso a questa stessa data erano di 10,266.000 ettolitri di cui 6,612,000 per l'Inghilterra ed ettolitri 3,654,000 pel continente.

Agli Stati Uniti d'America le quantità di frumento disponibile e pronte per la esportazione ascendono ad ettolitri 16,348,850 mentre lo scorso anno a questa data erano di 15,698,200.

Informazioni da Odessa recano che colà la temperatura si mantiene sempre mite e favorevole allo sviluppo dei cereali.

Su quel mercato si nota una inattività quasi assoluta negli affari, tanto che i mugnai vendono all'estero il grano agli stessi prezzi del mercato locale.

In Italia i mercati di grano della settimana decorsa si mostrarono qua e là più o meno animati. I prezzi, generalmente invariati, accennarono in qualche luogo a lieve ribasso in seguito ai continui arrivi dei frumenti del Plata. Le quotazioni si aggirarono fra L. 26.15 e L. 27.85 il quintale ed i grani esteri intorno alle lire 32.00.

STATO DELLE CAMPAGNE.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 3ª decade di gennaio:

Il tempo bello e la mite temperatura dominarono in buona parte d'Italia nella decade scorsa. Questo giovò molto allo sviluppo dei lavori campestri ed in particolar modo all'aratura e vangatura dei terreni, potatura delle viti e taglio di boschi.

Lo stato delle campagne, specialmente per ciò che riguarda i seminati ed i pascoli, è buono, tranne che nelle Provincie di Foggia e Bari ed in qualche località della Sicilia, ove le terre difettano di umidità.

Se improvvise forti gelate non vengono a nuocere in quelle regioni ove i seminati mostrano uno sviluppo alquanto precoce, si prevede un ottimo accestimento del grano, che vegeta rigoglioso.

Al Sud è cominciata la fioritura del mandorlo.

Esposizioni e Congressi

Esposizione italiana a Copenaghen.

(S) **Copenaghen**, 8. — L'inaugurazione dell' Esposizione italiana è fissata per il 15 o il 16 corrente.

Il ministro d'Italia, conte Calvi di Bergolo, pronuncierà il discorso inaugurale.

CONSIGLIO DI STATO

IV Sezione – *Decisioni del 7 febbraio 1908.*

Piella (avv. D. Pozzi) c. Ospedale di Broni (avv. Giuliani) e Prefetto di Pavia – ricorso contro diffida dall' ufficio di Tesoriere dell' Ospedale – Est. Cristofanetti. Accoglie.

Mantegna (avv. De Renzi) c. Ministro Interno (avv. Viettone), Polidori ed altri – ricorso per modifica di decreto minist. su graduatoria nella promozione di classe fra commissari di P. S. – Est. Corno. Rigetta.

Compagnie del SS. Rosario, di San Matteo, di Santa Maria del Carmine e della Concezione (avv. Gallo e Alberti) c. Congregazione di carità di Trapani (avv. Giuffrè) e Ministro Interno – ricorso contro varii decreti di concentramento – Est. Di Fratta. Interlocutoria.

Guadagni (avv. Callaini) c. Ferrone-Compagni (avv. Gregoracci) c. Ministro della Guerra (avv. erar. Paolucci) – ricorso contro decreti rimuoventi dal grado di tenente di complemento – Est. Vanni. Rigetta.

Ponzani ed altri (avv. Agaglia) c. Ministro P. I. (avv. erar. Paolucci) e Amante, Capuzzi ed altri – ricorso contro provvedimento della Commiss. esaminatr. su concorso a posti d'isp. scol. – Est. Vanni. Rigetta.

Carmassi (avv. Riccio) c. Ministro Guerra (avv. erar. Viettone) e Cingolani, Lombardi ed altri – ricorso per annullamento di rettifica di anzianità – Est. Pellecchi. Accoglie per quanto di ragione.

Pescatori, Salvano ed altri (avv. Giuliani) c. Ministro Guerra (avv. erar. D'Amelio) – ricorso per riforma di decreto sulla promozione d' archivista di 2ª classe – Est. Pincherle. Respinge.

Alfieri (avv. Urbani) c. Ministro P. I. e Com. di Gesualdo (avv. Montesano) – ricorso contro decr. min. sul concorso per nomina a maestro – Est. Mariotti. Rigetta.

Fiori (avv. Garrocchi) c. Ministro Finanze (avv. erar. Della Monica) – ricorso c. provvedim. ministeriale su classifica di merce in materia di circolazione e deposito di spiriti – Est. Perla. Rigetta.

Drammi di terra e di mare.

Una famiglia distrutta

(S) **Londra**, 8, Un commerciante inglese, certo Holmes, ab. ad Hanly presso Londra, uccise, a colpi di rivoltella, la moglie, sua figlia e due cameriere e poi si suicidò.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica — *Teatri tedeschi.* Due novità che hanno avuto buon successo a Berlino.

Al Kleines Theater è stato rappresentato *L'incerto*, dramma in tre atti di Riccardo Fellinger.

E' da notare come, in tedesco, si soglia designare col nome di *incerto* colui che invece di accorrere spontaneamente al servizio militare, vi si piega mal volentieri, per forza maggiore.

Il dramma svolge la storia di un sottufficiale, da tutti stimato come esempio di rettitudine e di onestà.

Ma egli ha una grave macchia sulla sua vita: un furto, ed un assassinio che dovè compiere per salvarsi.

Il delitto è rimasto ignorato ed il sottufficiale ha, in molti anni di carriera, cercato di riabilitarsi.

Senonchè un *Incerto*, che fu suo complice, innamorato della moglie di lui e non corrisposto, svela alla donna il delitto del marito.

Ella, presa d'orrore, costringe il marito a costituirsi.

L'argomento non è nuovissimo, ma ha avuto buona accoglienza per la conclusione dell'autore, che ha voluto dimostrare come a torto venga negata la riabilitazione, quando si sia espiato il proprio fallo con molti anni di pentimento e di illibata condotta.

Nè molto originale appare l'altra novità datasi al *Deutsches Theater*: un dramma in cinque atti di Emilio Strauss, intitolato *Nozze*.

Una fanciulla diciottenne, per assicurare una tranquilla e agiata esistenza a suo padre, ha acconsentito ad unirsi in matrimonio a un uomo di sessantacinque anni. Tra i convenuti alle nozze c'è un giovine medico nipote dello sposo, che ribellandosi a questo sacrificio, induce la fanciulla a fuggire con lui, persuadendola che è meglio una vita senza grandi agi ma avviata all'amore, che un matrimonio basato esclusivamente sull'interesse.

E noi siamo perfettamente d'accordo col signor Strauss; ma in pratica ciò avviene così di rado...

Milano 9. — Per cooperare alle onoranze che la città di Foligno tributerà nel maggio alla memoria del proprio concittadino architetto Piermarini, che a Milano rivolse maggiormente l'attività e la sua opera innovatrice, si è costituita una Commissione composta del prof. Camillo Boito, del nobile G. Cagnola, del comm. Pietro Cambiasi, dei prof. Carotti, Colombo, Pogliaghi, del conte Malaguzzi, del dott. Sant'Ambrogio e del cav. Verga, per decidere sulle onoranze da farsi. Alcuno vorrebbe organizzare una piccola Mostra in qualche sala del Teatro alla Scala, dei disegni, progetti, incisioni che si riferissero all' opera del Piermarini per la costruzione del teatro stesso dal 1776 al 1778, dalla demolizione cioè della chiesa fondata da Regina della Scala, moglie di Bernabò Visconti, e che accogliesse anche i documenti grafici dei successivi lavori fino ad oggi.

La *Rassegna d'arte*, a sua volta, prepara una speciale illustrazione della sua vita e delle sue opere, illustrazione che viene fatta con ricco corredo di fotografie all'uopo eseguite da Guido Marangoni che ha studiato l'architetto nelle sue opere, nei suoi disegni, nella sua vita in base alle carte del tempo.

Riccardo Strauss a S. Cecilia.

E' fissato per oggi, alle 16, il concerto orchestrale diretto da Riccardo Strauss.

Il programma è il seguente:

WEBER: Ouverture *Oberon*.

MOZART: Sinfonia N. 41 (*Jupiter*).

WAGNER: Dal *Tristano e Isotta*: *a)* Preludio – *b)* Morte d'Isotta.

STRAUSS: *Don Juan*.

STRAUSS: Morte e trasfigurazione.

Questo concerto che per il nome illustre dello Strauss, e per la bellezza del programma, costituirà senza dubbio un grande avvenimento d'arte, preludia assai bene alla serie dei Concerti che, sotto il patronato della nostra Accademia, s'inizierà tra breve.

La prima di « Luisa » alla Scala.

Milano, 9, ore 1,10. Stasera, alla Scala, « Luisa » opera in 4 atti e 5 quadri del m. francese Charpentier, ebbe un principio freddo e contrastato; in seguito però riuscì a conquistare il pubblico, grazie all' originale, talora bizzarra, ma spesso felice fusione dell' elemento realistico, comico e drammatico, tutto moderno, coll' elemento musicale, che ha tratti di larga melodia e trovate graziosissime.

Ottima la protagonista, signora Alda, secondata magistralmente dal tenore Girand.

Splendida la messa in scena ed elogiatissima l'orchestra.

L'opera nel complesso è tuttavia molto discussa.

Un quadro di P. Gabrini.

L'arte italiana ancora una volta trionfa all'estero: ieri scultori e architetti hanno portato nelle lontane Americhe i sani dettami delle nostre gloriose tradizioni artistiche, oggi è la volta dei pittori.

Fra i primi di questi Pietro Gabrini, il ben noto artista romano, ha compiuto in questi ultimi anni alcuni grandi quadri di soggetto sacro, creandosi una giusta ed estesa fama. In questi giorni il Gabrini ha dato gli ultimi tocchi, ed esposto nel suo studio in via Margutta 51–A, una nuova opera ispirata dall'evangelica frase di Cristo: *Sinite parvulos venire ad me.*

Arduo certamente era l'affrontare un tema simile, dopo che da secoli gli artisti di tutti i tempi e di tutte le scuole hanno sviscerato a fondo le tradizioni cristiane. Eppure il Gabrini vi ha saputo portare una nota nuova e vibrata, ispirandosi alle leggi del verismo, senza venire meno alla nobiltà altissima del soggetto.

L'artista ha immaginato Gesù nell' interno di una di quelle caratteristiche abitazioni asiatiche, vestito della candida tunica, abbracciare un fanciullo ed invitare una piccola frotta di pargoli, accompagnati dai fratellini maggiori e seguiti dai genitori, a venire a lui.

La scena semplice e placida, ha tutta un'intonazione pacata e viva di colore, un'ambientazione calda e forte, ove l'artista, abilissimo paesista, si rivela nei forti toni di luce dello sfondo e nella valentia con cui ha dipinto tutti i particolari di colore.

Ma il valore del quadro risiede essenzialmente nel sentimento che anima le figure, da quella dolce e paterna del Cristo a quelle piene di candore e di vivacità dei fanciulli, di varie età e di variate pose, e nella composizione semplice ed equilibrata della biblica scena.

Il Gabrini, poi, anche in questo eccellente quadro, ha posto in opera tutto il suo valore di forte disegnatore, poichè ogni figura è di una correttezza finita, quale oggi, purtroppo, non siamo di frequente usi a vedere nelle moderne pitture, come pure di caratteristico colorista, poichè la figura di Gesù campeggiante nel quadro, anzi nella parte architettonica di un edificio maestoso, pur avendo un fortissimo rilievo di aria e di luce, si fonde nel suo tono bianco coi vivi toni delle altre figure in mirabile armonia. Forma tecnica puramente classica, di cui l'ultima espressione fu l'arte sana e solida del Fracassini, tali i precetti costantemente seguiti dal Gabrini.

Il quadro, commesso all'artista da un appassionato ammiratore e mecenate dell'arte, il signor George B. Keith di Campiello, andrà domani ad aggiungere nuovo onore nell'America del Nord al nome italiano.

L. Callari.

SPORT

Segnalazioni in montagna.

Presso il Touring Club Italiano si è costituito da breve tempo un Consorzio formato dalle rappresentanze del Touring Club Italiano, del Club Alpino Italiano, della Federazione Prealpina e della Società escursionisti milanesi, coll' incarico di curare le segnalazioni a minio in montagna, in modo da agevolare le escursioni di carattere turistico senza grande difficoltà, escluse le ascensioni pericolose.

Tali segnalazioni hanno formato e formeranno oggetto di speciali monografie, nelle quali sono riassunti brevemente gli itinerari, i dati locali ed i punti delle segnalazioni.

Il Ministero della Guerra, al quale il Consorzio si è di recente rivolto per ottenere all' esecuzione delle segnalazioni il concorso degli alpini durante le escursioni che essi abitualmente compiono, ha risposto annunciando di aver incaricato i Comandi dei Corpi di armata di frontiera, perchè prendano disposizioni coi reggimenti degli alpini per l'esecuzione sistematica delle segnalazioni.

E' un importante contributo il quale certo varrà a facilitare sensibilmente la diffusione di tale utilissimo servizio.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA 9 Febbraio 1908 – S. Apollonia

Leva il sole alle 7,17 m. – Tramonta alle 5.32 s.

Leva la Luna alle 11.30m. - Tramonta alle 0.46 m.

L'Ave Maria suona alle ore 6.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 8 Febbraio 1908 – alle ore 15

in Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-7.5	sereno	Nizza	4.0	sereno
Amburgo	3.5	coperto	Zurigo	-7.8	sereno
Vienna	2.0	coperto	Costantin.li	4.5	1/4 coper.
Madrid	-1.8	sereno	Malta	10.5	1/2 coper.
Parigi	4.5	coperto	Atene	4.2	sereno

in Italia.

CITTÀ	Temp. contig.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	6.4	sereno	calmo	8.4	3.0
Torino	-1.4	sereno	—	3.0	-2.7
Milano	-4.0	sereno	—	5.6	-1.7
Venezia	0.3	sereno	calmo	6.0	-2.5
Bologna	2.9	sereno	—	4.2	-0.5
Ravenna	0.1	sereno	—	4.8	-3.7
Ancona	3.5	sereno	legg. mosso	5.8	-2.8
Firenze	-2.4	sereno	—	5.6	-3.0
ROMA	2.4	sereno	—	9.1	2.2
Bari	5.0	1/2 coperto	agitato	8.2	3.0
Napoli	3.7	sereno	legg. mosso	7.7	2.4
Caggiano	-1.6	sereno	—	0.0	-2.4
Tiriolo	2.0	3/4 coperto	—	5.0	-1.5
Palermo	7.0	3/4 coperto	legg. mosso	12.1	3.4
Messina	9.3	coperto	calmo	12.7	8.3
Cagliari	5.0	sereno	legg. mosso	11.0	0.7

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali; cielo generalmente poco nuvoloso o sereno; basso Adriatico mosso o agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L' altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 772.0. Termometro centig. **massima 11.0 minima 2.2.**

Umidità relativa 58 assoluta 5.08. Vento a mezzodì: N.

Stato del cielo: sereno.

Anagramma.

1. Io fui di Rea Silvia il genitore.
2. Sappiamo cacciar fuori il malo umore.

Spiegazione del passatempo precedente:

P E T R A R C A

orto – tra – rute – rapa – rca – ata – capra – rra

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 4 febbraio 1908.

Nati 53 compresi 7 nati morti.

Morti 31 dei quali 10 sotto i 7 anni.

Morti.

Ottaviani Antonio fu Benedetto, Roma, 62, pens., coniug.
Gentilini Antonio fu Francesco, Rimini, 60, impieg. coniug.
Teodori Fortunato fu Pietro, Fano, 67, misuratore, ved.
Bises Sara fu Prospero, Roma, 73, ved. Piperno
Bezzi Giuliano fu Giovanni Battista, Capranica, 63, sarto, con.
Serarcangeli Giuseppe fu Filippo, Roma, 60, facocchio, coniug.
Carocci Egidio fu Luigi, Roma, 67, pistore, coniug.
Sardelletti Virginia di Felice, Roma, 27, coniug Valle
Spadari Maria Concetta di Giuseppe, Montecompatri, 45, religiosa, nubile
Basile Margherita di Edoardo, Roma, 20, sarta, nubile
Ieuzer Goffredo fu Giovanni, Berna, 56
D' Antoni Giulio fu Francesco, Pianella, 32
Lucarelli Albina fu Giovanni, Albano, 57, ved. Belardelli
Rotoloni Antonio fu Pietro, Roma, 49, muratore, ved.
Sala Domenico fu Giuseppe, Carino, 46, legatore libri, con.
Clementi Davide fu Francesco, Roma, 54, falegname, celibe
Beca Giuseppe fu Domenico, Roma, 53, giardiniere, coniug.
Proietti Umberto di Giovanni, Roma, 3
Recchi Filippo fu Pasquale, Norcia, 63
Ubaldini Anselmo fu Domenico, Pesaro, 21, fornaio, celibe
Trivellini Caterina fu Basilio, Macerata, 76, nubile

Aste, Appalti e Concorsi.

Comune di Amaro (Udine) – 29 febbraio – Consorzio Opere Idrauliche 3.a categ. Lavori idraulici nelle reste del Tagliamento e Fella. Pres. L. 95.049.

R. Arsenale Spezia – 17 febbraio – Provvista di legno pino laricio. Pres. L. 56.250.

Comune di Cosio d'Arroscia – 10 febbraio (fatali) – Taglio di 21 lotti di bosco ceduo di faggio. Pres. L. 106.320.

Provincia di Messina – 14 febbraio – Manutenzione tronco S. P. San Fratello-Femmina Morta. 1902-1912. Annue L. 9.500.

Ministero Poste e Telegrafi – 15 febbraio – Provvista di pali di castagno per le sezioni telegrafiche di Napoli, Firenze, Bologna e Castrovillari. Pres. L. 65.000 divise in 6 lotti.

Provincia di Girgenti – 29 febbraio – Adattamento del fabbricato già Vadalà a caserma dei carabinieri. Presunte L. 120.000.

Provincia di Messina – 11 febbraio – Manutenzione tronco S. P. Sant'Elia-Montalbano. Pres. ann. L. 8462.

Comune di Sestri Ponente – 25 febbraio – Costruzione di 11 case popolari. Pres. L. 260.000.

Notai – Vacanti posti notari nei Comuni di Montecchio, Correggio, Rolo (Reggio Emilia).

Regio Lotto

Estrazione del 8 febbraio 1908.

BARI	75	81	33	84	70
FIRENZE	28	60	33	2	27
MILANO	44	65	63	62	87
NAPOLI	53	80	33	57	64
PALERMO	51	26	22	58	48
ROMA	30	29	8	11	19
TORINO	76	20	77	37	24
VENEZIA	60	70	28	67	69

MONTE DI PIETÀ.

Martedì 11 febbraio 1908 – *La 4ª Custodia vende*

Gli oggetti d'oro impegnati il 26 aprile 1907 fino alla polizza n. **80000**.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 2 maggio 1907 fino alla polizza nº **83000**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 3ª e 5ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo nº. 40 dalle ore 10 alle 14 di lunedì 10 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll' interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Interesse sui depositi per 1 anno.

Dal 1º gennaio: L. 3.50.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta dell'8 febbr. – Pres. **Marcora** *– Ore 14.*

Presidente comunica il seguente telegramma della Regina Amelia di Portogallo:

Je vous remercie de tout mon cœur brisé par la plus terrible des douleurs.

AMÉLIE.

Proposte di iniziativa parlamentare

Sono lette varie proposte di iniziativa parlamentare ammesse dagli Uffici.

Classificazione di opere idrauliche

Dari (LL. PP.) dichiara all'on. Lucifero Alfonso che la Commissione incaricata di classificare le opere di 1ª e 2ª categoria compirà il suo lavoro al più tardi entro il mese di marzo.

Lucifero Alfonso prende atto e ringrazia.

Stazione ferroviaria di Chieti

Dari (LL. PP.) assicura l'on. Mezzanotte che si provvederà sollecitamente ai lavori richiesti dalle esigenze del commercio e dei viaggiatori nella stazione di Chieti.

Mezzanotte insiste sull'urgenza di tali lavori. Spera che le promesse diverranno presto un fatto compiuto.

Per la sicurezza dei viaggiatori in ferrovia

Cavagnari e Antolisei convertono in interpellanze due loro interrogazioni relative alla uccisione dell'ing. Arvedi.

Per il porto di Genova

Cavagnari converte pure in interpellanza l'altra sua interrogazione circa l'assetto ferroviario del porto di Genova.

L'industria dei fiammiferi e la Turchia

Pompilj (Esteri) dichiara all'on. Rienzi che, fino dal 1902, la Turchia chiese il consenso delle Potenze per l'istituzione del monopolio dei fiammiferi, e che l'Italia subordinò il suo consenso a condizioni dirette a tutelare l'esportazione delle nostre fabbriche. Le trattative non ebbero seguito. Se si riprenderanno il Governo manterrà le dette condizioni.

Rienzi è soddisfatto.

Circoscrizione giudiziaria nel circondario di Viterbo.

Leali svolge una proposta di legge per l'aggregazione del comune di Cellere al mandamento di Valentano, dimostrando le ragioni che consigliano il distacco di quel comune dal mandamento di Toscanella.

Facta (Interno) con le consuete riserve ne consente la presa in considerazione. (Sta bene).

Nomina di Commissioni permanenti.

Si procede quindi alla votazione per la nomina di:

un commissario nella Giunta dei decreti registrati con riserva;

un membro nel Consiglio Superiore del lavoro;

un membro del Consiglio di Amministrazione del Fondo di religione e di beneficenza di Roma;

tre commissari di vigilanza alla Cassa depositi e prestiti;

tre commissari per il Fondo Culto;

un commissario nel Consiglio Superiore di assistenza e beneficenza pubblica.

I duplicati dei titoli bancari.

Gucci Boschi è contrario all'art. 7 proposto dalla Commissione, con cui incidentalmente e di straforo si modificherebbero gli art. 56 e 57 del Codice di Commercio.

Orlando (Giustizia) riconosce la gravità di tali osservazioni e prega la Commissione di rinunciare alle sue proposte aggiuntive.

Salvia (rel.) consente presentando un ordine del giorno con cui si invoca uno speciale disegno di legge per regolare la materia cui si riferivano i due articoli proposti dalla Commissione.

Orlando (Giustizia) lo accetta.

Si approvano pure senza discussione i seguenti disegni di legge:

Proroga per un anno, a decorrere dal 1.o luglio 1908, dell'esercizio provvisorio delle ferrovie secondarie romane da parte dello Stato;

Modificazioni alla circoscrizione territoriale dei mandamenti VI, VII e IX di Milano;

Separazione del Comune di Ateleta dal mandamento di Pescocostanzo e sua aggregazione a quello di Castel di Sangro;

Approvazione del piano regolatore della città di Spezia;

Disposizioni sul personale del Casellario centrale penale;

Le frodi nel commercio dell'olio di oliva;

Corpo nazionale dei volontari ciclisti ed automobilisti.

Per le antichità e le belle arti.

Fradeletto si augura che questa legge sia sollecitamente approvata, confidando che i dissensi secondari potranno essere composti lungo la discussione. (Bene!)

Rosadi (relatore) e **Rava** (istruzione) ringraziano l'on. Fradeletto e si associano al voto da lui espresso.

Si approvano i primi 18 articoli.

Facta, all'art. 19 propone che quando le domande di scavo sono fatte da un comune o da una provincia avente un museo, tutti gli oggetti scavati restino di loro proprietà.

Fradeletto si associa.

Rosadi, relatore, accetta.

(Si approvano gli articoli 19 e 20).

Rosadi (relatore) mantiene il 2° comma dell'art. 51 circa la libertà di riprodurre, senza obbligo di pagare i diritti d'autore, le fotografie dei monumenti.

Rava (istruzione) consente.

(Si approvano gli art. 21 e 22).

Rosadi (relatore) chiede che sia ripristinato l'art. 2 della legge 1907.

Rava (istruzione) obietta che il Governo penserà alla redazione del testo unico.

Rosadi (relatore) non insiste.

Si approvano tutti gli altri articoli della legge, compreso uno aggiuntivo che dà facoltà al Governo di pubblicare le leggi sulle antichità in testo unico.

Si dà lettura delle interrogazioni e interpellanze.

Si stabilisce che l'on. Brunialti svolga lunedì una sua proposta per la costituzione in Comune autonomo della frazione di Chiuppano e l'on. Bissolati svolga subito dopo la discussione sul Benadir la mozione sull'insegnamento religioso.

La seduta termina alle 17,15.

Notizie Parlamentari.

La riunione degli Uffici.

Nella riunione di ieri gli Uffici si sono così costituiti:

Ufficio I: pres. Solinas-Apostoli; v. pres. Lucero; segr. Montauti;

Ufficio II: pres. De Novellis; v. pres. Pellecchi; segr. Valentino;

Ufficio III: pres. Rummo; v. pres. Canevari; segr. Basaglio;

Ufficio V: pres. Calissano; v. pres. Battaglieri; segr. Carnazza;

Ufficio VI: pres. Cimorelli; v. pres. Cardani; segr. Spallanzani;

Ufficio VII: pres. Giovanelli; v. pres. E. Marami, segr. Cipriani-Marinelli;

Ufficio VIII: pres. Daneo; v. pres. Graffagni; segr. Santamaria;

Ufficio IX: pres. Castiglioni; v. pres. Falconi Nicola; segr. Cureno.

Gli Uffici hanno ammesso alla lettura le seguenti proposte di legge di iniziativa parlamentare:

Chimienti, sull'accusa pronunziata dalla Camera dei deputati contro i ministri del Re.

Sacchi e *Turati*, modificazioni alla legge elettorale politica ed alla legge comunale e provinciale.

Leone, modificazioni alle circoscrizioni dei tribunali e dei circondarii di Larino e Campobasso.

Compans, abolizione della dote militare per il matrimonio degli ufficiali del R. esercito e della R. marina.

Di Sant'Onofrio, costituzione in Comune della borgata di Santa Maria Malfa e Levi nell'isola di Salina.

Melli, costituzione in Comuni di varie frazioni del Comune di Copparo.

Hanno poi nominato commissari:

Sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Ballarini, per trasgressione dell'art. 248 del codice di commercio, gli on. Cornalba, Cassuto, Stoppato, De Seta, Falaschi, Marcello, Melli, Daneo e Mezzanotte;

Sulla domanda di autorizzazione ad eseguire la sentenza della Corte d'appello di Brescia contro il deputato Todeschini, gli on. Lucero, Pozzato, Malcangi, Aguglia, Calissano, Marcello, E. Bianchi, Negri De Salvi e Mezzanotte;

Concessione ed esercizio della ferrovia Volterra Saline-Volterra città ed esercizio della ferrovia Brescia Iseo, gli on. Montanti, Teso, Bonicelli, Orsini-Baroni, Ginori-Conti, Da Como, E. Bianchi, Goglio e Castiglioni;

Retrocessione al Comune di Ravenna dei Chiostri monumentali di Santa Maria in Porto e di San Vitale, gli on. Pavia, Pansini, Niccolini, Gucci-Boschi, Camerini, Cardani, Fradeletto, Gulli e Barnabei.

Assistenza agli esposti ed all'infanzia abbandonata (*approvato dal Senato*), gli on. Reggio, Fortunati, Abozzi, Ciartoso, L. Rossi, Albertini, Alfonso Lucifero, Torrigiani e Carboni-Boj.

Modificazioni all'articolo 30 del testo unico delle leggi sul bonificamento dell'Agro Romano, gli on. Valeri, Capece-Minutolo, Poggi, Borghese, Celli, C. Maraini, E. Maraini, Santini, Giovagnoli.

Indennità ai deputati (iniziativa parlamentare), gli on. Solina-Apostoli e Chimienti (favorevoli), Calissano, C. Maraini, E. Bianchi, Rovasenda, De Novellis e Rummo (contrari).

Inchiesta parlamentare sulla erogazione dei fondi di soccorso per il terremoto della Calabria (iniziativa Fera), gli on. Battelli, Pascale, Materi, Chimirri, Squitti, Marcello, G. Libertini, Daneo e Falconi.

PROCESSO NASI-LOMBARDO

La 29ª seduta.

Si apre l'udienza alle ore 14,35 e dall'appello nominale risulta che tutti i senatori sono presenti.

La tribuna dei deputati è gremitissima. Si vede che alla Camera non debbono essere in molti, e guai ad una eventuale constatazione del numero legale.

Ci è molta aspettativa per qualche dichiarazione relativa all'ultima deposizione di ieri, a proposito della fuga di Lombardo.

Si intuisce subito un incidente fra gli avvocati delle due difese.

Incidente fra avvocati.

Avv. Muratori. Chiede notizie della citazione fatta pel cav. Piacentini.

Presidente. Il cav. Piacentini è ancora infermo. Ho telegrafato per fare assodare le vere condizioni di salute del testimone.

Avv. Muratori. Deve fare una dichiarazione a proposito delle ultime deposizioni rese ieri dai testimoni a difesa del comm. Lombardo. Egli seguirà sempre la sua linea di condotta diritta che si è proposto e cioè quella di difendere senza accusare. Ora se il comm. Lombardo o il suo egregio difensore hanno qualche cosa da dichiarare a carico dell'on. Nasi, lo facciano subito e completamente senza aspettare l'ultima ora, come fecero ieri perchè la difesa Nasi è disposta a difendersi contrapponendo fatti a fatti, testimoni a testimoni.

Avv. Marchesano. Si meraviglia della dichiarazione fatta dal collega Muratori, perchè la difesa Lombardo ha cercato sempre di agevolare quella dell'on. Nasi.

Avv. Muratori. Non ne abbiamo bisogno.

Avv. Marchesano. Ne abbiate o non ne abbiate bisogno. Io non intendo di anticipare la discussione della causa, vuol dire che ci difenderemo se saremo attaccati. Del resto il testimone Natoli era stato citato nei termini di legge, e l'on. Nasi, che aveva avuto una conferenza col testimone sapeva perfettamente ciò che sapeva quel testimonio.

Avv. Muratori. Io sono di una scuola diversa da quella dell'avv. Marchesano, e non approvo la minaccia fattami di attaccare, se attaccato. Ripeto che la difesa Nasi non si difenderà attaccando, però debbo ricordare all'Alta Corte che fin da quando il Lombardo accennò ad una vaga minaccia di fare non so quali rivelazioni, io l'invitai formalmente a dichiarare tutto. Lo stesso ho fatto oggi, e perciò se non niente hanno detto debbo ritenere che proprio niente, tanto il Lombardo che la sua difesa avevano da dire.

Avv. Marchesano. Noi non abbiamo fatta nessuna minaccia di rivelazioni. Vuol dire che sono altri, i quali temono rivelazioni. (Commenti).

Il battibecco fra i due avvocati minaccia di prolungarsi, ma il Presidente taglia corto e chiude lo incidente, che poteva, in verità anche evitarsi, poichè non siamo ancora entrati nel periodo della discussione.

Ancora i testimoni.

Si legge la deposizione scritta dell'on. Guido Baccelli, il quale depone di conoscere l'on. Nasi da molti anni, perchè faceva parte della sinistra costituzionale e di crederlo soggettivamente onesto. Ammette che il Ministero dell'Istruzione deve spesso fare regali per lotterie di beneficenza. Parla del modo di erogare sussidii, dell'impiego dei vari capitoli del bilancio. A domanda di uno dei Commissari, dichiara che ha avuto sempre molta stima per l'economo Fornari e non lo crede capace di denigrare i suoi superiori.

Si richiama l'on. Cortese, il quale dichiara che non ricorda il colloquio avuto col professor Serafini.

A domanda del Presidente esclude che egli abbia fatto pressioni presso l'on. Nasi, pel tramite del prof. Serafini, per essere nominato professore ordinario a Roma. Si meraviglia delle gravi accuse mossegli dal prof. Serafini al fatto di avere il teste consigliato l'on. Bianchi di allontanare il Serafini dal Gabinetto.

Presidente. Non faccia supposizioni.

Teste. Escludo anche di avere accusato l'on. Nasi di trafugamento di statuette od altro, perchè se ciò avessi voluto fare avrei potuto benissimo denunziarlo al Comitato dei Cinque.

Avv. Muratori. Ma il teste insistè per essere nominato professore in base all'art. 69?

Teste. Credevo di averne il diritto, avendo vinto ben quattro concorsi. Del resto un giorno l'on. Nasi mi disse alla Camera che si congratulava con me e mi dichiarò che anche lui mi avrebbe nominato.

Col prof. Semprini parlavo poco, perchè il parlare con lui in certe ore del giorno e specialmente nel pomeriggio non è cosa facile.

Avv. Muratori. Ne parlò anche col senatore Senise?

Teste. Ebbi con lui un colloquio cordialissimo. Anzi il senatore Senise ricordo che mi baciò prima di andar via (ilarità).

Nasi. Non io cercai di vedere l'on. Cortese, ma fu l'on. Cortese che mostrò desiderio di conferire con me.

Fa la storia della nomina dell'on. Cortese per l'art. 69. Afferma di aver ricevuto pressioni e minaccie, per conto dell'on. Cortese, da ogni parte.

Teste. Minaccie non ne fece nè aveva bisogno di fare. Nè aveva interesse di provocare un colloquio con l'on. Nasi, ma fu Fili-Astolfone a chiederlo al teste.

Nasi. L'on. Fili-Astolfone potrà dichiarare se ho ragione io o l'on. Cortese.

Presidente. Si vedrà poi se sarà necessario.

Falcia Nicolò, deputato al Parlamento, a domanda dell'on. Nasi depone che al Ministero delle poste si fecero esperimenti per un impianto di produzione di energia elettrica da servire di illuminazione nel Ministero realizzando una notevole economia a favore dell'Amministrazione.

Si sospende l'udienza alle 15,40.

La ripresa dell'udienza.

Alla ripresa si nota lo stesso assembramento di deputati nella tribuna.

E' arrivato anche l'on. Sonnino che ascolta, insieme agli altri, una piccola concione dell'avv. Marchesano.

Di deputati mai comparsi finora si nota l'on. Macola.

Si chiama il teste

Gorio Carlo del Comitato dei Cinque, già precedentemente inteso. Ripete la circostanza già nota, che l'amministrazione Nasi, invece di lasciare i quattro quinti dei sussidi a disposizione delle varie divisioni ed un quinto a disposizione del gabinetto, accentrò l'erogazione di tutta la cifra dei sussidi al proprio gabinetto.

Ciò permise l'attuazione di quel sistema che si chiamò la rotazione delle casuali e che la Commissione dei Cinque dovè principalmente stigmatizzare.

Nasi. Era consuetudine del Ministero di concedere sussidi a persone che non erano maestri elementari?

Teste. Sì, ma non sul capitolo dei maestri.

Nasi. Questo è un suo apprezzamento, perchè posso dimostrare che anche i sussidi ad estranei s'imputavano sul capitolo relativo ai maestri elementari. Tutto sta a vedere se i sussidi venivano effettivamente pagati.

Teste. Al Ministero trovammo ricevute di vaglia spediti, ma chi ci assicurava che poi i pagamenti venivano effettivamente fatti.

Nasi. Ciò non riguardava il Ministero, perchè le ricevute dimostrano che le somme venivano spedite. Poi per distruggere una impressione dell'on. Gorio, debbo fare notare che soltanto Gallo volle regolare la materia dei sussidi nella ragione dei quattro quarti alle divisioni e di un quinto al Gabinetto; mentre, per esempio, Baccelli faceva distribuire tutta la cifra dal Gabinetto. Io adottai un sistema intermedio.

Presidente. Si limiti alle contestazioni.

Nasi. Debbo fare notare poi che se si mandavano molti mandati contemporaneamente all'economo, ciò avveniva, perchè io, non avendo tempo, firmavo i mandati a diecine ed anche a centinaia in una volta sola.

Teste. Noi fondammo il nostro giudizio sulla deposizione dell'economo.

Nasi. Desidero poi che il teste chiarisca un punto della sua deposizione dell'altra volta e cioè che si meravigliò come io fossi in possesso di una lettera diretta dal Luccio al Lombardo, mentre questi era latitante.

Teste. Ricevetti l'impressione che l'on. Nasi fosse in relazione col Lombardo che invece accusava per difendersi di mantenersi latitante.

Nasi. Si tratta di un equivoco del teste Gorio, e perciò chiedo che si dia lettura della lettera del Luccio in data 2 settembre 1904, diretta al Lombardo.

Fontana (canc. agg.). Legge la lettera che domanda un rimborso di spese di viaggio.

Teste. Ma io ebbi l'impressione che l'on. Nasi esibisse quella lettera per dimostrare che non era lui a compilare le spese di viaggio.

Si legge anche una lettera del Fornari diretta al Lombardo in data 1 gennaio 1903 che accompagnava alcune fatture per oggetti acquistati per uso del Ministro, lettera che l'onor. Nasi esibì ai Cinque.

Nasi. Come vede l'on. Gorio, le due lettere non avevano la importanza che egli volle attribuire loro.

Teste. Ma fu lei, on. Nasi, a darvi importanza.

Avv. Muratori. Debbo far notare che l'on. Gorio ha deposto su impressioni sue personali, non giustificate dalle risultanze processuali.

Il teste viene licenziato.

On. Pozzi. Spieghi l'on. Nasi come mai abbia potuto affermare che l'amministrazione Baccelli seguiva lo stesso suo sistema per i sussidi, mentre l'on. Baccelli nella deposizione scritta afferma il contrario.

Nasi. Fa rilevare che su ciò che ha affermato l'on. Baccelli nella deposizione scritta e le dichiarazioni sue non esistono contraddizioni.

Intanto prega il Presidente ad ammettere qualche altra testimonianza a sua difesa per distruggere l'odierna deposizione Gorio sulla generica dei sussidi.

Presidente. Vedremo.

Ancora l'economo Fornari.

Avv. Bonacci. Potè constatare mandati di sussidi con nomi falsi?

Teste. Nossignore.

On. Mariotti. Teneva il teste due conti separati dei mandati di sussidio?

Teste. Lo facevo per distinguere quelli pagati direttamente da me da quelli pagati pel tramite del Gabinetto.

On. Mariotti. E sa se la cifra dei mandati pagati dal Gabinetto ammontasse ad oltre 150,000 lire?

Teste. Non mi pare.

Nasi. I libri si acquistavano anche per conto del Sottosegretario di Stato?

Teste. Sissignore.

Avv. Bonacci. E' vero che l'on. Nasi chiese al teste la nota dei mobili eseguiti per suo uso ed il conto relativo, prima della crisi?

Teste. Sì, nel giugno 1903, e cioè quando era ancora Ministro.

Il teste viene licenziato.

Presidente. Bisognerebbe ora dare lettura di documenti vari, che porterebbero via una settimana di tempo ed io proporrei alle parti di farli stampare e distribuire, dandoli per letti.

Così rimane stabilito.

On. Pozzi. Chiede la lettura di un rapporto dell'autorità di pubblica sicurezza relativo a depositi intestati a Nasi presso la Banca Commerciale.

Fontana (canc. agg.) Legge i documenti, da cui risulta il deposito di una cassetta-valori alla Commerciale.

Nasi. Si trattava di quel poco che possedevo, in oro e argenteria, che per non lasciare in casa d'estate depositavo in cassette di custodia. Del resto non ho firmato mai una cambiale in vita mia e non ho avuto mai rapporti con le banche.

Avevo citato l'on. Scaramella per fargli deporre che quando dovetti pagare il conto dei mobili mi prestò lui 2000 lire.

Presidente. Comunica all'Alta Corte che nessuna lettera si è rinvenuta nelle carte del defunto Farina, però l'on. Saporito ha esibito alcune lettere del Farina e si è messo a disposizione dell'Alta Corte.

Sappiamo inoltre che i testimoni di Tripoli saranno qui martedì prossimo.

Si leva l'udienza alle 17,45.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Ancora l'omicidio di Monterondo.

Egregio Sig. Direttore,

Nel resoconto della causa per l'omicidio di Monterotondo, pubblicato nel *Popolo Romano* di ieri, è detto che il Bellucci Luigi, da me difeso, è stato condannato a tre anni di reclusione per favoreggiamento e che il Bartolucci Filippo, difeso dall'avv. Monti-Guarnieri e dall'avv. Gobbi, è stato condannato a 10 giorni di arresto con il beneficio della legge del perdono.

Il vero è che il difensore del Bartolucci, assolto dall'imputazione di sparo d'arma in rissa e ritenuto colpevole di porto abusivo di rivoltella, è stato il sottoscritto.

Pregandola di rettificare e ringraziando dell'ospitalità, mi creda

Roma, 8 febbraio.

Di lei dev.mo
Avv. Attilio Re.

Corte di Appello – IV Sezione penale.

Pres.: comm. on. Cimorelli – P. M.: Lombardi – Difesa: on. Gallini e avv. Francesco Di Benedetto e Borrè.

Millantato credito.

Come i lettori ricorderanno, nello scorso anno, Luciano Farabulini, ex portiere della Corte di Cassazione di Roma, fu condannato a 15 mesi, 5 giorni di reclusione e a L. 140 di multa per millantato credito presso i consiglieri della Corte di Cassazione medesima.

Contro tale sentenza appellò il Farabulini; la Corte prima di discutere del merito decise la questione pregiudiziale, svolta dalla difesa dell'imputato; se cioè fosse ammissibile la costituzione di parte civile nel [illegible] penale per millantato credito.

La Corte accolse la tesi difensionale e, ritenendo inammissibile la costituzione di parte civile, annullò la sentenza di condanna e l'intero dibattimento.

Ricorse al Supremo Collegio la parte civile, ma essendo stata confermata la sentenza della Corte di appello, ieri ebbe luogo la rinnovazione del dibattimento senza l'intervento della parte civile.

La Corte, conformemente alla richiesta del P. M. e su dotta relazione dell'on. Cimorelli ritenne il Farabolini colpevole di millantato credito e lo condannò alla stessa pena infittagli dai primi giudici.

FALLIMENTI DI ROMA.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO. — ***Sternath Massimiliano,*** pasticceria, via della Vite 47. Fallimento dichiarato su istanza di Giacomo Piperno. Giudice delegato: avv. Giacomo Carretto. Curatore provvisorio: rag. Sabatino Sestieri, via Giubbonari 105. Prima adunanza dei creditori 25 febbraio. Termine utile per la presentazione dei titoli 8 marzo. Chiusura 28 marzo.

PICCOLI FALLIMENTI.

Ricci Camillo, pizzicheria, Circo Agonale 138. Commissario giudiziale rag. Odoardo Brandi. Dal bilancio risulta: attivo L. 333,50, passivo L. 2648,15.

Bettini Tancredo, mercerie, viale Giulio Cesare 112. Commiss. giud. rag. Giovanni Bruno. Dal bilancio risulta: attivo L. 932,13, passivo L. 4537,40.

Novità, Varietà e Aneddoti.

Dopo il matrimonio Vanderbilt-Szecheny.

(S) **Londra**, 8 — Il *Globe* ha da New-York che la signora Vanderbilt, madre di Miss Gladys, testè maritatasi, si propone di sposare tra breve il conte Hadik, un gentiluomo ungherese.

La signora Vanderbilt, soggiunge il giornale, sarà così in grado di abitare vicino alla sua figlia.

Il conte Hadik era uno degli invitati al recente matrimonio.

Cronaca di Roma

Quirinale — Ieri, col direttissimo delle 10.45, partirono per Napoli le loro altezze reali i duchi di Connaught.

S. M. il Re e la Regina Elena giunsero alla stazione in automobile, accompagnati dai generali Brusati e Trombi e dal tenente-colonnello De Raimondi. Quivi, nella saletta reale, i duchi arrivarono dieci minuti dopo, alle 10.35, accompagnati dall'ambasciatore e dall'ambasciatrice inglese e dal personale dell'Ambasciata.

Dopo aver conversato per alcuni minuti, i reali accompagnarono le loro altezze al vagone-salone e rimasero sotto la tettoia finchè il treno si mosse. I duchi salutavano con la mano dal finestrino.

Le LL. Maestà fecero quindi ritorno al Quirinale in automobile, scortati dai ciclisti.

Un dono del Re alla « Casa del Pane » — S. M. il Re ha fatto pervenire al presidente della « Casa del Pane », principe don Prospero Colonna, la somma di lire mille a favore dell'istituzione.

Vaticano. — Ieri mattina Sua Santità ricevette S. E. il card. Antonio Agliardi, vice cancelliere di S. R. C., ed i monsignori Carlo Baksay, prel. dom., ed Oscar Matzenauer, inviati in Roma dal vescovo di Vacia (Ungheria) per presentare al Papa le felicitazioni pel giubileo episcopale e per rimettergli l'obolo della Diocesi.

— Nel mese di settembre o in quello di novembre del corrente anno sarà tenuto in Roma il Congresso della Gioventù cattolica italiana.

Onoranze funebri per i Reali di Portogallo — Ieri mattina nella Chiesa nazionale dei Portoghesi di S. Antonino sono state celebrate le messe lette ed un funere in suffragio delle anime di S. M. il Re Carlo e di S. A. R. il Principe ereditario.

Alla messa letta delle ore 10 è intervenuta S. M. la Regina Margherita, accompagnata dal gentiluomo e dalla dama d'onore di servizio.

S. M. è stata ricevuta dal Rettore della Chiesa, mons. Machado, e dal Ministro del Portogallo presso la Real Corte.

Al funere hanno assistito il personale dell'Ambasciata presso la S. Sede, il Ministro presso la Real Corte con tutto il personale della Legazione e i membri della colonia portoghese residenti in Roma.

In giorno da destinarsi saranno celebrati due funerali, uno per cura dell'Ambasciata presso la S. Sede e uno per cura della Legazione presso il Quirinale.

XV centenario di S. G. Crisostomo — Iersera nella sala del Collegio Grego di S. Atanasio, per invito del Rettore P. Gaiser, si riunì sotto la presidenza di S. Em. V. Vannutelli, del patriarca Cirillo VIII, che era accompagnato da altri vescovi del patriarca Ignazio Efrem Rahmani, una eletta schiera di illustri vescovi, archimandriti, prelati e personaggi italiani ed esteri.

Tra gli altri sono stati notati i vescovi Madenof, Schirò, Rahiam. gli abati Antonio Pellegrini con una rappresentanza dei monaci di Grottaferrata, Nabaa generale dei Basiliani Salvatoriani, P. Bailly generale degli Assunzionisti, Attieh proc. del patriarca dei Melchiti a Parigi, Kaiatta proc. a Marsiglia, i monsignori Bertolini, Haboa proc. del patriarca Siro, Scedid proc. del patriarca dei Maroniti, il rettore del Collegio Germanico, mons. Verignine, P. Janssens, papàs Nicola Franco, Gallian console di Turchia, marchese Mac Lwiney e molti altri.

Prende la parola il presidente Gaiser, il quale manifesta la sua gratitudine agli intervenuti e specialmente ai patriarchi ed agli altri prelati orientali che intrapresero un lungo e laborioso viaggio per venire a Roma.

Tratteggia quindi l'opera del S. Patriarca di Costantinopoli che la chiesa d'Oriente con quella d'Occidente festeggia in questi giorni solennemente.

Chiude facendo voti per l'unione delle chiese.

Quindi il Patriarca Cirillo VIII fece dare lettura di un bellissimo discorso.

Seguirono i discorsi dei rappresentanti dei vari riti orientali di diverse regioni.

Avevano aderito i vescovi di Cassano al Jonio, di Bisignano, di San Severino, diversi parroci greci delle Colonie greche d'Italia, mons. Barcia ord. dei greci di Calabria, mons. Schirò ordinante dei greci di Sicilia, mons. Tacci delegato apostolico di Costantinopoli, mons. Delenda di Atene, mons. Polito di Corfù, mons. Szeptycki di Leopoli, i vescovi di Stanislaopoli, di Bucarest, Hossara, Rada, Petkof e molti altri.

Dietro proposta del Presidente Gaiser si invia il seguente telegramma a Pio X.

« Il Congresso per le feste centenarie di S. Giovanni Crisostomo umilia l'omaggio di fedeltà e figliolanza in nome della Chiesa, che fu del Crisostomo, fa voti per l'unione della Chiesa greca, cui Vostra Santità dà attestato solenne di paterna affezione all'inizio del plaudito giubileo di V. S.; implora apostolica benedizione. »

Quindi l'Em.mo Vannutelli salutò i presenti, facendo voti per l'unione della Chiesa greca alla Chiesa romana, dicendosi lieto di presiedere il Comitato delle feste; per la quale onorificenza, ricevuta dal S. Padre Pio X, non trovava in sè — diceva — altro merito, che di un grande affetto alla Chiesa greca.

Giovedì, al palazzo della Cancelleria avrà luogo una grande accademia musicale e letteraria che sarà preceduta da un inno di circostanza musicato su poesia di mons. Bertolini dal maestro D. Fino, autore del « Battista. »

Lutto nella famiglia giornalistica. — Ieri ha cessato di vivere nella nostra città il comm. Francesco De Luigi, antico ufficiale dei granatieri.

Lasciato l'esercito, si dedicò al giornalismo e, dopo avere collaborato nell'*Opinione*, diresse per molti anni l'*Esercito Italiano*, del quale era anche editore-proprietario.

Funzionario del Senato del Regno, era presentemente direttore dell'Ufficio resoconto.

Francesco De Luigi, nato a Milano verso il 1840, fu valoroso ufficiale, probo cittadino e buon padre di famiglia.

Alla famiglia, e specialmente al figlio Carlo, succedutogli nella direzione dell'*Esercito Italiano*, le nostre vive condoglianze.

Il Consiglio comunale è convocato per domani sera alle ore 21 in seduta pubblica e segreta.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

Cessione dei rifiuti delle strade.

Acquisto di cuoio.

Cancellazione d'ipoteca a carico del sig. avvocato Arrigo Peralchetti.

Mozione dell'on. consigliere Vanni sui diversi servizi municipali nel territorio extra urbano.

Id. di vari on. consiglieri in ordine al regolamento della legge per Roma ed all'istituto per le case degli impiegati.

Segretari delle scuole tecniche.

Provvedimenti pel giardino d'infanzia in via dei Sardi.

Numero delle nuove classi elementari istituite al principio dell'anno scolastico 1907-908.

Nomina di insegnanti elementari in base alla legge 14 luglio 1907.

Il banchetto al Sindaco — Ieri sera allo « Splendid hôtel » i consiglieri comunali hanno offerto ad Ernesto Nathan l'annunciato banchetto per festeggiare la elezione a Sindaco di Roma.

Erano presenti 71 consiglieri.

Fra essi sedevano, gentilmente invitati, il commendatore Lusignoli, segretario generale ed il capo del gabinetto sindacale sig. Filipperi.

Allo *champagne* sorse il comm. Vanni il quale bene augurò alla salute Nathan.

Accennò alla gravità dei problemi complessi e difficili che incombono sull'amministrazione, ma affermò sorridergli la speranza che Nathan ed i suoi collabori riusciranno a realizzare il comune programma.

Parlò poi l'on. Pilade Mazza, incaricato da tutti i colleghi di diverso partito politico.

Egli rilevò come al banchetto abbiano partecipato tutti senza distinzione di partito per onorare il Sindaco.

Ricordò che da 37 anni è amico ed ammiratore di Nathan.

Si augurò che un giorno Roma possa, sui fastigi dell'antica grandezza, veder rinnovato il suo sogno di gloria con l'attuazione dei grandi destini della patria.

Termina brindando ad Ernesto Nathan che renderà possibile l'avverarsi di tale augurio.

Sorge infine il Sindaco, salutato da generali applausi.

Egli manifestò la propria soddisfazione nel veder convenuti al banchetto uomini di varie tendenze politiche e di diverse aspirazioni, ma tutti col comune intento di voler vedere Roma proiettarsi nell'avvenire in modo degno della sua passata grandezza.

Disse che quando l'altro giorno assistette alla conferenza del principe Borghese: gli parve di vedere nell'automobile il « blocco » popolare che si accingeva, dalla muraglia della Cina, chiusa e tetra come il passato ad un ardito viaggio per giungere alla meravigliosa Parigi... la Roma dell'avvenire...

Paragonò le difficoltà, le peripezie, gli ardimenti della macchina alle aspre difficoltà del blocco per raggiungere la meta!!!...

Terminò bene augurando ai destini della nuova Roma.

La fine della polizia! — Chi ha letto in questi giorni il *Messaggero* non può a meno di essere rimasto assai impressionato, pensando che tra poco in Italia non avremo più guardie di P. Sicurezza con grande soddisfazione dei ladri, borseiuoli, ecc.

La ragione della rapida estinzione di questo Corpo, che da qualche anno, va indubbiamente migliorando, sarebbe l'iniqua mercede, giacchè, pagato vitto e alloggio, alle guardie di città non rimangono che 35 o 40 lire al mese pei minuti piaceri.

E dire che in questi ultimi anni l'on. Giolitti ha fatto approvare dal Parlamento nientemeno che *tre* leggi in favore del Corpo delle guardie di città e cioè: premi d'ingaggio L. 150: premi di rafferma L. 1000: medaglia di servizio dopo 15 anni con 100 Lire all'anno di soprassoldo.

Non basta: agli agenti della capitale, che sono ammogliati, è inoltre accordata un'indennità di residenza di L. 20 al mese, non esclusi i vantaggi di una più rapida carriera, tutte cose che i collaboratori *speciali* del nostro confratello del mattino, eterni malcontenti, come ve ne sono in tutti i Corpi delle pubbliche amministrazioni, fingono di dimenticare.

E dimenticano tanto che non esitano a dire certe corbellerie più grosse del pallone che segna mezzogiorno al Collegio Romano.

Affermano infatti nel *Messaggero* che nonostante gli ultimi avvisi per nuovi arruolamenti, ai quali il Governo ha data la maggior pubblicità soltanto *sette* individui hanno fatta domanda per essere ammessi nel Corpo delle guardie di città!

Or bene è notorio che nell'anno di grazia 1907 furono arruolate 1215 — diciamo *milleduecentoquindici* — nuove guardie e dal primo gennaio 1908 ad oggi, ossia in un mese sono stati arruolati 485 — diciamo *quattrocentottantacinque* — allievi guardie.

Che il nostro confratello del mattino per tenersi anche le guardie di città, che sono efficaci *ausiliarie* per la cronaca dei fattacci, spinga la cortesia fino ad accogliere le lagnanze ingiustificate e le pretese più o meno assurde, di qualche agente scontento, si comprende: ma quando si tratta di reati flagranti contro la matematica, veda il *Messaggero* di arrestare gli autori!

La Giunta Provinciale Amministrativa ha approvato le seguenti deliberazioni nella seduta del 7 corr.:

Riofreddo. Aumento stipendio al segretario. Approva.
Montalto. Nomina del rappresentante forestale. Id.
Vignanello. Aumento salario al messo com. Id.
Sonnino. Locazione fabbr. com. in piazza S. Marco. Id.
Anticoli. Regolam. occupaz. suolo pubblico. Id.
Id. Concessione di acqua. Id.
Moriupo Concessione area fabbric. a De Mattia. Id.
Id. Regolam. polizia urbana. Id.
Segni. Domanda d'appoggio di un muro. Id.
Anguillara. Capitolato servizio sanitario. App.
» Concessione . prestito del grano delle corrisposte. Id.
Monterotondo. Revisione tariffa focatico. Id.
Bolsena, Capitolato condotta veterinaria. Id.
Bracciano. Aumento stipendio medico Palazzi. Id.
S. Giovanni di Bieda. Consorzio veterinario. Par. fav.
Rocca Priora, Capitolato servizio sanitario. App.
Civitavecchia. Nomina chirurgo. Ricorso dott. Mazzone. Par. contr.
» Regol. d'igiene. App.
Veroli. Regol. polizia mortuaria. Id.

Per il quartiere di S. Paolo — Ieri mattina fu ricevuta dal sindaco una Commissione dell'Associazione « Pro miglioramento suburbio S. Paolo. »

La Commissione fu presentata dall'ing. Orlando.

Ad alcune richieste formulate dall'Associazione e cioè che venga migliorato il servizio tramviario, che venga impiantata sulla via Ostiense una pubblica fontanella, che sia sostituita l'attuale illuminazione a petrolio con quella a gas e che infine venga attivata una scuola serale per gli adulti, il sindaco diede buone assicurazioni per un benevolo accoglimento.

Promise inoltre che, nonostante i ritardi e le difficoltà da sormontare, per il 1911 si potrà attivare la tramvia elettrica che dovrà congiungere Roma ad Ostia e al mare.

Pel domicilio coatto. — Ieri si è riunita nella locale Prefettura la Commissione pel domicilio coatto presieduta dal Consigliere cav. Fattaccio. Fu deciso l'invio di alcuni tristi soggetti a domicilio coatto.

Esposizione univers. e internaz. di Bruxelles nel 1910. — La Camera di commercio di Roma partecipa che è già ufficialmente annunciata per l'aprile del 1910 l'inaugurazione di una Esposizione universale e internazionale a Bruxelles, indetta sotto l'alto patronato di S. M. il Re del Belgio e con la presidenza d'onore di S. A. R. il Principe Alberto.

L'Esposizione verrà ordinata in ventidue grandi divisioni o gruppi. Vi sarà inoltre una sezione internazionale d'arte decorativa moderna, come già alle Mostre di Torino e di Milano, e non mancheranno Mostre speciali, concorsi temporanei di agricoltura e di orticoltura, congressi, conferenze, feste artistiche ed altre attrattive.

Festa di beneficenza dei parrucchieri — Stasera, alle ore 20,30, avrà luogo una festa e una lotteria di beneficenza Pro-Calabria nella sede del Collegio dei parrucchieri, in via Cavour. Il programma comprende anche un concerto vocale e istrumentale.

Per il riposo festivo. — Nella sede della Associazione per il movimento dei forestieri ebbe luogo ieri la preannunziata riunione degli esercenti per discutere sull'applicazione della legge sul riposo festivo.

Sedevano alla presidenza in rappresentanza dell'associazione i signori cav. Casciani, Delvitto e Vannisanti ed il direttore cav. Picarelli.

Il cav. Casciani ha chiarito che la legge obbliga a concedere un riposo di ventiquattro ore consecutive per ogni settimana al personale addibito agli esercizi pubblici, i quali per non cadere in contravvenzione debbono tenere affissa una tabella indicante l'orario ed il turno di libertà settimanale del personale.

Dichiarò che la Sezione romana dell'Associazione per il movimento dei forestieri aveva indetto la riunione affinchè essi potessero prendere accordi sull'esecuzione della legge in modo da garantire il buon andamento dell'esercizio.

Il cav. Vannisanti disse che i conduttori degli esercizi pubblici debbono adoperarsi perchè la legge sia applicata.

Pazienti Virgilio dichiarò che la legge è contraria agli interessi del personale, perchè negli esercizi pubblici e specialmente nei caffè e nelle trattorie il personale è retribuito a giornata e col riposo obbligatorio verranno a perdere quattro giornate al mese di retribuzione: oltre di che gran parte del personale è compensato colle mancie e non ha interesse a trovarsi lontano dall'esercizio nel momento del lavoro.

Rilevò che purtroppo è già soverchio il riposo dovuto alla deficienza di affari per poter giustificare la legge.

Aggiunse poi che molte difficoltà s'incontreranno per poter sostituire coi cambi il personale che riposa e domanda infine l'approvazione di un ordine del giorno col quale si chiede che il riposo si conceda per diciotto ore consecutive, dalle due pomeridiane alle otto del mattino compensandosi le rimanenti sei ore con riposi frazionati.

La proposta del Pazienti iniziò una larga discussione alla quale parteciparono i signori Vannisanti, Garofolo, Grifoni, Ricci, Governatori, Albrect, Antonelli, Casciani, Picarelli ed altri.

Molti espressero l'opinione che fosse opportuno chiudere in un giorno per settimana tutti gli esercizi pubblici, mentre la presidenza accennò alla necessità di non creare difficoltà all'applicazione della legge e di studiare invece quali provvedimenti si possano chiedere alle autorità perchè nell'applicazione non si verifichino inconvenienti e danni sia per il personale che per i proprietari.

Si rimase infine d'accordo di tenere una seconda adunanza lunedì, alle ore 15, all'Eden.

Tutto questo avviene perchè la legge non è stata sufficientemente preparata come si doveva.

Ricovero notturno per giovanette povere — Dalle sorelle del « S. S. Nome di Maria » è sorto un Comitato presieduto dalla Principessa di Palestrina a cura del quale il giorno 11 corrente si aprirà in Roma, via Galvani 11, un ricovero notturno per giovanette povere.

Scopo dell'opera è di offrire un asilo economico (10 cent.) e sicuro a povere giovani abbandonate e prive di tutto.

Il Comitato per l'incremento dell'opera, fa appello alla carità dei cittadini, ed accetta oltre le offerte di denaro anche effetti di vestiario da distribuirsi alle ricoverate.

Jacopo Barozzi da Vignola — Interessantissima riuscì la conferenza su « Jacopo Barozzi da Vignola » che Romolo Artioli tenne all'Associazione artistica internazionale ieri sera.

Al pubblico fu grato conoscere l'opera rinnovatrice che il Vignola iniziò e compì nell'arte architettonica italiana e applaudì vivamente il conferenziere.

Volontari ciclisti e automobilisti di Roma. — Nella sede della Società ginnastica « Roma » il maggiore Pirzio-Biroli tenne una conferenza per illustrare il programma e l'itinerario del viaggio d'istruzione di 2000 km. che effettuerà il battaglione romano dei volontari ciclisti e automobilisti di cui il conferenziere è comandante, nella prima quindicina del prossimo agosto.

Erano presenti l'on. Libertini Gesualdo, generale Falangola presidente del Comitato provinciale romano, il cav. Pisani vice-direttore dell'Audax italiano, il comm. Clemente Levi, il cav. Castoldi ed un grandissimo numero di ufficiali, graduati e volontari del battaglione.

Il maggiore Pirzio-Biroli, dopo aver commemorato i compianti commilitoni Marcello Mainetti e Sergio Gualtiero Fenolio, entrambi distinti ufficiali dell'esercito, fece una chiara e brillante esposizione dell'itinerario del viaggio e del programma relativo.

L'itinerario è dei più attraenti. Il battaglione percorrerà il littorale mediterraneo fino a Ventimiglia, poi — dopo aver portata una corona alla casa di Garibaldi a Nizza Marittima — varcherà il Colle di Tenda e passando per Cuneo, Torino, Novara, giungerà ad Arona, per proseguire per Luino, Lugano, Porto Ceresio, Varese, Como, Milano, Bergamo, Iseo, Brescia, Salò.

Da Salò scendendo per Desenzano, Peschiera, Verona, Mantova, Reggio, Modena, Bologna e Forlì il battaglione arriverà alle sponde dell'Adriatico a Pesaro ed Ancona, per fare ritorno a Roma attraversando gli Appennini per Fabriano, Colle di Fossato, Foligno, Spoleto e Terni.

Il viaggio sarà della durata di sedici giorni ed alcuni tratti saranno fatti in ferrovia ed in piroscafo, essendo contemplata nel programma, fra le altre istruzioni, quella di carico e scarico del materiale e del personale ciclistico.

La spesa complessiva è preventivata in L. 80 per ogni gitante contando anche che il Governo incoraggierà questa nobile e patriottica iniziativa, concedendo tutte quelle facilitazioni le quali, non apportando aggravio al bilancio dello Stato, faranno risparmiare ai ciclisti ed automobilisti una parte delle spese.

Le concessioni desiderate sono riduzione militare per tratti di ferrovia e piroscafo, accantonamento nelle caserme militari ed in locali municipali, ove non sarà possibile ottenere diversamente ricovero nei punti di fermata.

Il programma dà pure facoltà ai V. C. A. di aggregarsi ciclisti anche non appartenenti al battaglione di Roma.

Pei servizi ausiliari indispensabili al battaglione, e specialmente pel servizio sanitario e di rifornimento, sarà stabilito un turno fra le vetture automobili della Sezione di Roma già inscritte, e quelle delle altre Sezioni del Regno che vorranno partecipare al viaggio d'istruzione.

Molti degli intervenuti plaudendo alla bella iniziativa si sono subito iscritti alla gita.

L'arte a Ferrara al tempo degli Estensi. — Su questo tema ieri sera il colonnello Borgatti svolse la sua brillante conferenza nella sala dell'Associazione degli architetti.

Dopo aver accennato brevemente alle origini di Ferrara passò a parlare del dominio della famiglia Este e degli artisti che fiorirono e ornarono la città di chiese, di palazzi, di pitture.

Parlò lungamente del Duomo, del Castello, dei palazzi Schifanoia e dei Diamanti e di tutta la scuola ferrarese da Cosmè Tura e Francesco Cossa al Garofolo e Dosso Dossi.

Nel grande sviluppo artistico non potevano mancare i poeti e Ludovico Ariosto e Torquato Tasso furono i grandi che cantarono le glorie degli Estensi o gli amori di Parisina.

Dopo una breve scorsa sulle vicende che subì Ferrara sotto il dominio pontificio, l'oratore chiuse, applauditissimo, la sua interessante conferenza.

Il carnevale all'Associazione commerciale. — La sera del 26 corr. avrà luogo un grandioso ballo con lotteria. Il ricordo ancora vivo della riuscita della festa del carnevale passato, dà pieno affidamento che anche quest'anno si assisterà ad un ballo eccezionale per la ricchezza con cui viene allestito.

Intanto il giorno 23 corr. alle ore 15 avremo un gran ballo in maschera per bambini con premi a tutti gli intervenuti.

Malumori di studenti all'Università — Gli studenti dei primi due anni di lettere ieri mattina si astennero dalle lezioni agitandosi sotto i portici dell'Ateneo, per protestare contro il nuovo regolamento riguardante il cresciuto numero

delle materie d'esame e l'obbligo alle prove scritte di greco e di latino.

Il veglione degli artisti drammatici — Il tradizionale veglione dei comici italiani avrà luogo la notte del venerdì grasso al teatro Nazionale.

Il comitato organizzatore di questa attraentissima veglia, il cui profitto è destinato a beneficio della Cassa di previdenza e dell'erigenda Casa di riposo degli artisti drammatici, prepara sorprese simpaticissime.

Bambinaia — Si cerca una bambinaia con ottime referenze. Dirigersi portiere Lungotevere Mellini 24, dalle 10 fino alle 13 ogni giorno.

Conferenze e riunioni. — Oggi alle ore 15, il sig. Romolo Ducci dell'Archeologica Romana parlerà nella sala della « Restitutio Urbis » (via delle Grazie 16 A, di fronte all'ingresso del Foro Romano) sugli ultimi tempi della Repubblica ed i primi dell'Impero, servendosi della ricostruzione scientifico-artistica che il prof. Marcelliani ha fatto delle cinque regioni centrali di Roma.

— *L'arte musicale nelle milizie dell'evo antico e moderno.* E' l'argomento che svolgerà il prof. Sabatini Francesco nella lettura che terrà oggi alle 11 ant. nella sala in via della Palombella n. 4. E quindi il sig. Romolo Artioli parlerà *Del culto dell'acqua presso gli antichi popoli.* Ingresso libero.

— Il prof. G. de Angelis d'Ossat, non all'Università, ma presso la sede del Collegio degli Agronomi (via Prefetti 17) terrà la conferenza annunciata per oggi alle 10.30 sui *Terreni agrari della campagna romana.*

— Oggi il prof. Nispi-Landi illustrerà la topografia Palatina trattando delle Case di Livio Druso, Flacco, Catullo, L. Crasso, Clodio, Catilina, Cicerone, M. Antonio, Ortensio, Tiberio e, in particolare, di Germanico e del figlio Caligola descrivendone le gesta e l'uccisione.

Il convegno è alle 14.30 all'ingresso del Monte Palatino, via di S. Teodoro.

— Oggi alle ore 15 il socio, can. mons. prof. Giuseppe Cascioli, per incarico dell'Associazione Archeologica Romana, parlerà su « La basilica di S. Agnese fuori le mura e il mausoleo imperiale, ora chiesa di S. Costanza ».

— Alle ore 11 di stamane in via della Palombella n. 4 Romolo Artioli, segretario dell'Associazione Archeologica Romana parlerà, per l'Istituto Romano per l'istruzione popolare gratuita, su « L'acqua nel culto degli antichi popoli ».

— Alle ore 18 nell'Aula Magna dell'Accademia degli Arcadi (S. Carlo al Corso, 437) lo stesso Romolo Artioli, parlerà per la Società per la cultura della donna; su « La famiglia e la terra degli Anguillara ».

Lo sciopero degli spazzini — Ieri nella Casa del Popolo, in via Capo d'Africa, si riunirono circa 600 spazzini scioperanti.

Dopo animata discussione, il Magrelli, che presiedeva l'adunanza, propose la continuazione dello sciopero sino a che non venisse aumentata la paga giornaliera almeno di 25 centesimi.

La proposta venne approvata all'unanimità.

Già nella mattina una Commissione di era recata dal Sindaco per ottenere l'aumento di paga. Fu ricevuta dall'assessore Mazzolani, il quale dichiarò a nome del Sindaco che l'aumento sarebbe venuto con la ripresa del servizio. Ma poichè la Commissione insisteva nel volerlo prima, e l'accordo perciò non era possibile, si decise di continuare nello sciopero.

— Il Sindaco ha pubblicato, a proposito dello sciopero degli spazzini, il seguente manifesto:

« Si avvertono gli spazzini i quali hanno abbandonato il servizio che, ove non lo riprendano al più tardi lunedì mattina, 10 del corrente mese, si considereranno come non più appartenenti al personale della Nettezza Urbana. Essi sono invitati a riconsegnare gli oggetti vestiario alle rispettive camerette.

« Lunedì stesso saranno aperte, presso le camerette, le iscrizioni per l'ammissione del nuovo personale ».

Complimenti al Sindaco.

Nuovi arrivi — Calzature di lusso per bambini e Signore — Articoli di Vienna e Londra, Via Frattina 89.

La vista debole e difettosa — Il comm. Ignazio Neuschüler, specialista di *diottrica oculistica*, riceve per la correzione dei difetti e della debolezza di vista mediante il suo particolare sistema di lenti, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 10 alle 12 e dalle 2 alle 5 in via Babuino 93, piano primo, Roma.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Un brutto fatto. — Alla stazione ferroviaria c'è una brigata di agenti pel servizio di P. S. A questa brigata è preposto il brigadiere Sassaroli, che abita con moglie e figli a via Princ. Umberto 119, e appartiene tra gli altri la guardia di città Vincenzo Anzellotti.

Questi ieri sera, poco dopo le 21, lasciò il suo posto e si recò dal portiere della casa ove abita il brigadiere, chiedendogli se questi fosse in casa. Il portiere, Costantino Torelli, rispose di sì. La guardia salì e bussò alla porta del brigadiere, al quale disse che alla stazione si era sviluppato un grave incendio.

Il Sassaroli cinse la sciabola e seguì l'agente, il quale nello scendere la scala si precipitò sul brigadiere con un coltello da macellaio, tirando colpi all'impazzata.

S'ingaggiò una lotta a corpo a corpo, che si andava svolgendo fra i due, ruzzolanti per le scale.

Frattanto il brigadiere, che era riuscito a fermare il braccio all'assassino, gridava aiuto. E alle grida essendo accorso il portiere, riportò anch'esso una ferita al gomito sinistro.

Come Dio volle, il brigadiere riuscì a raggiungere la via, ove cadde esausto di forze, ferito alla schiena e al collo.

L'Anzellotti, che vide gente sul portone, si diede alla fuga col coltello in mano, ma un maresciallo dei granatieri lo inseguì, stringendolo da vicino.

L'assassino che si vide perduto, all'angolo di via dei Mille estrasse la rivoltella, si esplose un colpo all'orecchio destro e morì sul colpo.

La Croce Verde, accorsa, trasportò all'ospedale di S. Antonio il brigadiere Sassaroli, che fu dichiarato guaribile in 25 giorni e il portiere Torelli, guaribile in 8. Un vero miracolo.

La causa del delitto? I funzionari della P. S. ritenevano un ottimo agente l'Anzellotti, che godeva pure le simpatie dei compagni; sicchè sul tragico fatto non si è potuta avere una spiegazione, tranne quella — non certo proporzionata al tentato delitto — è cioè che alcune sere fa il brigadiere aveva dovuto inserire nel rapporto che l'Anzellotti, cui era affidato alla stazione il servizio telefonico e telegrafico, si era assentato dal posto senza permesso.

I più credono che la causa si debba piuttosto attribuire ad un momento di aberrazione, ciò che spiegherebbe come nell'aggressione egli per fortuna non sia riuscito ad inferire ferite più gravi.

Le disgrazie — Ieri mattina alle 8.30 in via di Porta Salaria il manovale Refrigeri Mariano che per conto della Ditta Cavalletti è adibito alla costruzione di un villino, mentre trasportava della calce mise un piede in fallo e cadde dall'altezza di circa 3 metri producendosi delle contusioni e delle fratture a due costole.

Al Policlinico è stato giudicato guaribile in 20 giorni.

— In via Boncompagni ieri verso le 9.35 una automobile investì la lavandaia Olivieri Teresa producendole una contusione al gomito sinistro e ad una gamba.

La Olivieri, trasportata al Policlinico, è stata giudicata guaribile in 15 giorni.

— Mansueto Pretore, manovale addetto al cantiere Proietti, in via Varese, ieri rientrando lavorava mise il piede in fallo e cadde, riportando una distorsione al polso sinistro, giudicata al Policlinico guaribile in 20 giorni.

— Il ventitreenne Salvi Antonio, alle ore 16,30 di ieri, innanzi al palazzo dell'Esposizione, in via Nazionale, mentre passava in bicicletta, per evitare di rimanere schiacciato fra un tram ed una vettura pubblica, si gettò dalla macchina, producendosi una contusione alla fronte.

All'ospedale della Consolazione ne avrà per due settimane.

Gli attaccabrighe. — Ieri sera, verso la mezzanotte, il facchino De Corsi Ignazio, di anni 65, in via de' Genovesi, avendo attaccato lite per motivi d'interesse col carrettiere Raimondi Francesco, di anni 42, fu ferito con una coltellata alla faccia.

Medicato all'ospedale della Consolazione, fu giudicato guaribile in 12 giorni.

Storia di un malato e di 200 lire. — Padre Pio, cappuccino addetto alla assistenza dei malati all'ospedale di S. Spirito da 15 anni, fu chiamato per confessare il malato Pietro Giovanni, di anni 62, falegname, degente in questo ospedale per malattia di stomaco e ricoverato nella sala Alessandrina al letto n. 1.

Il P. Pio compiè il suo sacerdotale ministero e quindi il malato gli propose di accettare duecento lire che desiderava servissero per messe e suffragi all'anima sua.

Ma il P. Pio non le accettò, opponendosi a ciò le regole del suo ordine e quelle speciali dell'ospedale.

Il malato insistette ed allora il P. Pio lo consigliò a depositare il denaro nella cassa dell'ospedale, aggiungendo che poteva unire alla somma un biglietto col quale poteva dichiarare liberamente l'uso che si dovesse fare del denaro dopo la di lui morte.

L'altro ieri il malato mandò a chiamare il frate, che si recò presso il Giovanni, il quale consegnavagli una busta chiusa; ma il frate credendo che fu quella vi fosse rinchiuso il denaro, non volle riceverla ed il malato la depose sotto il cuscino.

Il giorno appresso mandò di nuovo a chiamare il P. Pio, al quale richiese le duecento lire che gli aveva dato...

Come rimanesse il P. Pio è facile immaginare! ciò nonostante il malato scrisse in proposito al direttore comm. Ballori e sporse querela contro il P. Pio, basandosi sulla testimonianza, che gli farebbero *due infermieri*!

Ora, se il Giovanni non è vittima di qualche trucco abilmente ordito da chi può avere interesse ad infamare un religioso, è certo vittima d'una allucinazione...

Un suicidio a Ponte Milvio — Un operaio addetto all'officina carte-valori alla Banca di Italia, a nome Bozzi Giovanni, d'anni 40, alle 19,30 di ieri al Ponte Milvio si gettò nel Tevere.

Al tonfo accorsero alcune guardie di finanza con degli ispettori daziari e carabinieri, ma non avendo potuto trovare lì per lì una barca, il disgraziato non si potè salvare.

Il suicida, affetto da tubercolosi, era stato tempo fa rinchiuso al Manicomio in seguito ad alienazione mentale e ne era uscito da soli quindici giorni.

Sul ponte lasciò un pastrano, un orologio con catena d'argento, una busta contenente le fotografie della moglie e dei figli ed un piccolo giornale dove è narrata l'odissea delle disgrazie che spinsero il Bozzi al triste passo.

Troppo tardi all'ospedale — Mezzanotte Egiziade, d'anni 21, donna di casa, abitante in via Babuino 144, da tre anni era affetta da anemia tubercolare.

Ieri, aggravandosi sempre più il male, la madre dell'inferma, Marchionni Maria, si decise finalmente (ma ahimè, troppo tardi) a condurla all'ospedale di S. Giovanni, ma vi giunse cadavere.

Concerti d'oggi. — Il 2° regg. granatieri eseguirà quest'oggi, dalle 16 alle 17,30, al Pincio, il seguente programma:

1. Napolitano « Carlo Alberto » marcia.
2. Verdi « Rigoletto » fantasia.
3. Verdi « Otello » pout pourri.
4. Vessella « Marcia funebre nel « Crepuscolo degli Dei » di Wagner.
5. Grieg « Peer Gynt » Suite.

— In piazza della Stazione (lato arrivi) il concerto Esquilino suonerà dalle ore 16 alle 19 pom.:

1. Marcia « Libertà militare » N. N.
2. Waltzer « I canti sul Meno » Strauss.
3. Sinfonia « Gazza ladra » Rossini.
4. Duetto dei « Masnadieri » Verdi.
5. Quadro I e II del ballo « Excelsior » Marenco.
6. Fantasia per trombone « Il sospiro dell'anima » Frosali.
7. Pout-pourri « Ernani » Verdi.
8. Marcia « Giorno di festa » N. N.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi. — La replica di *Gloria* datasi ieri ha assunto, può dirsi, l'importanza di una prima rappresentazione e per il pubblico elettissimo che vi ha assistito e per la presenza dell'autore maestro Cilèa, oramai perfettamente ristabilito.

Ed il successo ottenuto ieri sera da *Gloria* fu completo, indiscutibile.

L'intera opera fu ascoltata con viva attenzione e la musica facile ed ispirata del maestro calabrese destò il più vivo entusiasmo, sicchè ad ogni fine di atto il m. Cilèa fu numerose volte evocato al proscenio insieme agli esecutori e solo.

L'interpretazione fu eccellente sotto ogni riguardo.

Livia Berlendi diede bel risalto alla figura di *Gloria*, portandovi il contributo della sua arte grandissima e della sua bellezza affascinante.

Festeggiatissima durante l'intera opera, dovette replicare la romanza del secondo atto, da lei detta con squisito sentimento.

Fu ammiratissima anche nel duetto d'amore insieme col tenore Dardani, il quale rese con efficacia e correttezza la parte di *Lionetto Ricci*.

Il Cigada sfoggiò la sua voce potente sotto le spoglie di *Folco*, di cui rende con bella evidenza il fosco carattere medioevale.

Come sempre efficacissimo nella parte di *Acquilante* il De Grazia ed ottimamente il Berardi.

Fusa, colorita e precisa l'orchestra sotto la direzione di Leopoldo Mugnone, che aderendo alle insistenti richieste del pubblico, dovette alla fine presentarsi egli pure alla ribalta.

La messa in scena ricchissima e di ottimo gusto fu assai ammirata.

Questa sera alle 20,30 avrà luogo una rappresentazione fuori abbonamento a prezzi popolari dell'*Otello* — che avrà ad esecutori Angelo Angioletti, Giuseppe De Luca, Carmen Melis, Rosita Cesaretti, Ciro Lanzi, Berardo Berardi, Raffaele De Rosa.

Maestro direttore e concertatore Leopoldo Mugnone.

I prezzi sono i seguenti:

Palchi di I e II ordine L. 30 - III ordine Lire 20 - Poltrone L. 8 - Sedie L. 3 - Anfiteatro L. 1. Tutto oltre l'ingresso di L. 2 - Galleria L. 2.

Valle — Continuano fra mezzo alla più grande ilarità le repliche di *'O figlio 'e papà*, che si ripete nei due spettacoli festivi di oggi.

Argentina — Ristabilitasi la signora Paoli è annunciata per oggi un'unica recita diurna con la *Nave*.

Constatiamo con piacere, come malgrado l'assenza della Paoli e di Garavaglia la Compagnia stabile abbia dato nella scorsa settimana delle ottime rappresentazioni di degne commedie di repertorio, quali *Moglie ideale, Dionisia, Disonesti, Romanticismo*.

Nè per questo è stata interrotta la preparazione di nuovi lavori: così per mercoledì si annuncia l'attesa prima recita della trilogia di Sudermann, *Rose*, e per sabato quella della *Vita pubblica* di Emilio Fabre, che sarà presente allo spettacolo.

Il Fabre assisterà anche alla ripresa dei suoi *Ventri dorati* che avrà luogo domani.

Tutto questo dimostra i buoni criteri che informano la direzione della Compagnia Stabile, ai quali sinceramente plaudiamo.

Nazionale. — Elodia Maresca, una seducente *Bengalina*, è sempre applauditissima insieme al Polimeni, all'Orsini ed agli altri nel *Paradiso di Maometto*, che si ripete nelle due rappresentazioni di oggi.

Quirino. — Le signore Lauri, Baroni, Rarzoli ed il Lambiase seguitano a raccogliere larga messe di applausi nella graziosissima operetta di Monkton, *La ragazza del villaggio*, di cui si annunciano per oggi le ultime due repliche.

Manzoni. — Oggi avremo ancora due rappresentazioni della *Papessa Giovanna*.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Costanzi — Otello, ore 20.30.
Valle — O' figlio 'e papà, ore 17 e 21.
Argentina — La nave, ore 17.
Nazionale — Il paradiso di Maometto, ore 17 e 21.
Quirino. La ragazza del villaggio, ore 17.30 e 21.
Manzoni — La Papessa Giovanna, ore 17.30 e 21.
Metastasio — Largo alle donne, ore 17,30 e 21.
Salone Margherita — Spettacolo variato, ore 18 e 21.30
Olympia — Spettacolo variato, ore 18 e 21.30.

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA

CASSA MUTUA DI CREDITO

tra gli impiegati e pensionati

della Congregazione di Carità di Roma ed Istituti dipendenti

S'invitano i Soci ad intervenire all'Assemblea generale che si terrà giovedì 24 febbraio corr. alle ore 17 in piazza S. Chiara n. 14 per discutere il seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Consiglio Direttivo.
2. Proposte di modificazioni ed aggiunte allo Statuto sociale.
3. Presentazione del bilancio preventivo 1908-1909.
4. Domanda di prestito straordinario.

Si avvertono i Soci che ove all'Assemblea non intervenissero almeno i 2|3 dei componenti la Società rappresentanti almeno i 2|3 delle azioni, seconda convocazione resta fin d'ora e senza bisogno di altro avviso fissata per il giorno 4 marzo p. v. alle ore 17, nei locali suddetti.

Il Presidente: *A. Milletti.*

Società Anonima dell'Acqua Pia-Antica Marcia

Capitale Sociale L. 10.000.000 tutto versato

Sede in Roma — Via del Pozzetto N. 108

Gli Azionisti della Società dell'Acqua Pia sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria per il giorno di sabato 15 febbraio 1908, alle ore 15 (3 pom.), nella sede della Società, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

A. — PARTE ORDINARIA:

1) Lettura del verbale dell'ultima assemblea generale.
2) Rapporto del Consiglio di Amministrazione e Relazione dei Sindaci.
3) Approvazione del Bilancio e determinazione del Dividendo.
4) Nomina di cinque Consiglieri di Amministrazione.
5) Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti, e retribuzione ai Sindaci effettivi.

B. — PARTE STRAORDINARIA:

Emissione di obbligazioni per Lire 3.000.000.

Per intervenire all'Assemblea, ogni Azionista dovrà, a termini degli articoli 45 e 50 dello Statuto Sociale, avere depositato le sue Azioni, non più tardi delle ore 15 (3 pom.) del giorno 10 febbraio, nell'Ufficio della Società, o presso le Banche e Casse appresso indicate; ai depositanti verrà rilasciato, oltre la ricevuta per le Azioni depositate, il biglietto di ammissione all'adunanza.

Le azioni potranno essere depositate:

Roma nella Sede della Società, presso la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano e il Banco Nast, Kolb e Schumacher;
a *Milano* presso l'Amm.e Eredi Luigi Erba, la Banca Commerciale e il Credito Italiano;
a *Genova* presso la Cassa Generale, la Banca Commerciale e il Credito Italiano;
a *Basilea* presso i Signori Vest Eckel & C.i;
a *Londra* presso i Signori Fruhling & Goschen;
a *Trieste* presso l'I. & R. priv. Stabilimento Austriaco di Credito per Commercio ed Industria;
a *Ginevra* presso la Banque de Dépôts et de Crédit;
a *Parigi* presso il Comptoir National d'Escompte;
ed inoltre presso tutte le sedi della Banca Commerciale Italiana e del Credito Italiano.

N. B. - Qualora l'Assemblea non fosse in numero legale, la seconda convocazione è fissata fin d'ora per lunedì 17 febbraio, alle ore 15, nella sede della Società, e i depositi fatti per l'assemblea di prima convocazione s'intendono vincolati e restano validi anche per quella di seconda convocazione.

Roma, lì 28 gennaio 1908.

Per ***Il Consiglio d'amministrazione.***

Il Presidente: A. CENTURINI

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Poche interrogazioni di carattere locale in principio di seduta e approvazione successiva di numerosi disegni di legge con breve e rapida discussione.

Meritano nota i provvedimenti per combattere le frodi sul commercio dell'olio d'oliva, l'istituzione del Corpo nazionale dei volontari ciclisti e il progetto per le antichità e belle arti.

L'ordine del giorno dei lavori è stato così fissato:

Lunedì interpellanze, [illegible] ordinamento del Benadir e subito dopo mozione Bissolati sull'insegnamento religioso nelle scuole primarie.

Dicemmo ieri che in seguito al noto incidente era corsa una sfida tra l'on. Santini e l'on. Maresca.

I quattro padrini, riunitisi, furono unanimi nel ritenere che l'incidente non potesse dar luogo ad una partita cavalleresca e la vertenza fu onorevolmente chiusa con una buona stretta di mano, alla quale invitarono in loro presenza i due avversari.

E' bene tutto ciò che finisce bene.

Riunione di deputati veneti.

Ieri si sono riuniti i deputati veneti e fu nominata una Commissione, composta degli on. Morpargo, Tecchio e Toso, per raccogliere adesioni ad una azione, diretta ad assicurare agli interessi della Valle Padana un maggior posto nel progetto per la navigazione interna.

Giunta del bilancio.

La sottogiunta dei consuntivi ha approvato i seguenti progetti di legge nominandone i relatori:

Organico di funzionari forestali, on. Casciani.
Organico del Genio Civile, on. Aguglia.
Organico del personale Dogane, on. Montagna.

Del progetto sui professori universitari fu rinviato l'esame. Sembra probabile che se ne affiderà lo studio ad una sottocommissione.

Per la città di Napoli.

Ieri, alle ore 16, si è firmata alla Camera, con l'intervento dei Ministri del Tesoro e dei LL. PP e del comm. Del Carretto, Sindaco di Napoli, la convenzione fra il Governo ed il Comune di Napoli per la esecuzione delle varie opere pubbliche, già previste da precedenti leggi, quale, per esempio, la esecuzione di altri lavori pel risanamento, pel porto e per la zona industriale.

Per la riforma del diritto privato.

La Sotto Commissione, composta di Penserini presidente, Bolaffio, Chironi, Gabba Mosca, Polacco, Simoncelli, Scialoia e Vivante, alla quale fu affidato dalla Commissione generale l'incarico di preparare il programma dei lavori, ha compiuto i suoi studi, proponendo la discussione dei seguenti punti di riforma:

disciplina degli enti giuridici e dei cosiddetti enti di fatto — cittadinanza e assenza — precedenza del matrimonio civile a quello religioso — capacità di contrarre matrimonio — cause di nullità del matrimonio — divorzio e autorità maritale — ricerca della paternità — tutela, pubblicità dei diritti immobiliari — repressione dell'usura — contratti speciali di lavoro, di appalto, di edizione, di somministrazione, di deposito irregolare o bancario — responsabilità dell'erede per debiti ereditari — limitazione della successione legittima — successione dei figli e parenti naturali — esecuzione collettiva contro i debitori.

Questi punti di riforma dovranno essere studiati nella loro integrale unità senza riguardo alla tradizionale distinzione di materia civile e commerciale, da singole Commissioni autonome nominate in seno alla Commissione generale.

E' da notarsi, intanto, che il Ministro Orlando, riguardo a due problemi di alto interesse sociale, cioè ricerca della paternità e repressione dell'usura, ha prevenuto l'opera della Commissione provocando la nomina di due Commissioni per lo studio di quei problemi. Sappiamo anche che i lavori di queste due Commissioni sono già a buon punto.

Ministero Esteri.

La *Stefani* comunica:

Contrariamente a quanto pubblicano alcuni giornali, il Ministro Tittoni non ha mai avuto colloqui col conte Batthyany.

Così non è conforme al vero l'affermazione che il conte Apponyi abbia assistito al Semmering al colloquio tra i Ministri Aehrenthal e Tittoni.

Tanto a Desio quanto al Semmering nessuno assistette ai colloqui tra i due Ministri.

Ministero Guerra.

S. M. generale dell'esercito.

Il ten. generale Viganò cav. Ettore, a disposizione, è nominato comandante l'VIII corpo d'armata (Firenze).

Il ten. generale Spingardi cav. Paolo, comandante la divisione di Messina, è nominato comandante generale arma reali carabinieri.

I ten. generali Mazzitelli cav. Achille e Moni cav. Onorato, rispettivamente comandanti le divisioni di Roma e di Perugia, sono collocati a disposizione per ispezioni.

I ten. generali Crema nob. Camillo, direttore Istituto geografico militare, e Brusati cav. Roberto, comandante divisione Ravenna, sono trasferiti rispettivamente al comando delle divisioni di Cuneo e di Roma.

Sono promossi al grado superiore i m. generali Marini cav. Pietro, comandante la brigata Valtellina, destinato al comando divisione Perugia; Grandi cav. Domenico, comandante la brigata Lombardia, destinato al comando divisione Ravenna; Del Rosso cav. Giuseppe, comandante la brigata Modena destinato al comando della divisione di Messina; Randone cav. Giovanni (Corpo sanitario), nominato ispettore capo di sanità militare.

M. generali Carmagnola cav. Carlo, richiamato dalla disponibilità e nominato comandante brigata Valtellina; Gliamas cav. Ernesto, comandante di artiglieria da costa e fortezza, nominato direttore Istituto Geografico militare; Peggi cav. Vittorio, comandante genio a Napoli, trasferito nella stessa qualità a Roma.

Sono promossi m. generali i colonnelli Ruelle cav. Carlo (Corpo di stato maggiore) nominato comandante brigata Lombardia; Campi cav. Enrico (73° fant.), nominato comandante brigata Marche; Prelli cav. Giovanni (Scuola tiro fanteria) nominato comandante brigata Modena; colonnelli d'artiglieria Gatto cav. Antonio (5° regg.) e D'Alessandro cav. Felice (Scuola di tiro artiglieria), nominati comandanti artiglieria da costa e fortezza, rispettivamente a Roma e Piacenza; colonnello Rocchi cav. Enrico (direttore del genio a Roma), nominato comandante genio a Napoli; Sforza cav. Claudio (Corpo sanitario) nominato ispettore di sanità.

Ministero Marina.

Movimento del R. Naviglio:

« Fieramosca » giunta a Buenos Ayres il 7 — « Etruria » giunta a Mobile il 7 — « Pagano » partita da Gaeta e giunta a Napoli il 7.

La « Betta 5 » giunta a Gaeta il 7.

FRANCIA

Liquidazioni ecclesiastiche.

Parigi, 8. La Comm. d'inchiesta, pres. da Combes, sulle liquidazioni delle Congregazioni, ha udito i min. Briand e Caillaux. Fu deciso un questionario, al quale i Ministri risponderebbero con documenti.

Briand ha detto che il manifesto delle Congregazioni erra, quando parla di un miliardo. Questa cifra va ridotta a 250 milioni, perchè 750 milioni appartenevano a Congregazioni autorizzate. La maggior parte delle Congregazioni avevano mobilizzato il loro attivo. La grande quantità di cause intralciò il compito dei liquidatori.

Briand annunziò pure che prepara un progetto tendente a sostituire un sistema di liquidazione amministrativa, meno costoso di quello giudiziario.

Circa i soccorsi ai congregazionisti bisognosi i liquidatori ebbero ordine di fare più larga distribuzione.

RUSSIA

(8) **Pietroburgo,** 8. — Nel novembre 1907 le entrate ordinarie dello Stato furono di rubli 224.500.000 di fronte a 220.800.000 rubli nel novembre 1906.

Le entrate negli undici primi mesi del 1907 furono di 2.098.000.000 di fronte a 2.040.900.000 rubli nello stesso periodo del 1906; aumento 57 milioni.

Il reddito delle [illegible] in questo ai per 450.000.000 [illegible].

GERMANIA

(8) Berlino, 8. E' stato spiccato mandato di comparizione al banchiere Friedberg, partito per Londra.

Il passivo sarebbe di 2 milioni e colpisce soltanto i depositanti privati, che assediano gli uffici della Banca.

Borse e Mercati

Roma, 8 febbraio 1908.

Alla lotta sulle Terni, che si svolge nella Borsa di Genova e Milano, si è ieri aggiunta la depressione sulle dolci azioni dell'*Eridania*, che scesero a Genova fino a 815.

Questo ribasso è avvenuto, secondo i dispacci genovesi, subito dopo la notizia della combinazione colla *Lebaudy*, in seguito alla quale fra le due Società dovrebbe avvenire uno di quei soliti scambi di azioni, che si sono verificati in questa categoria di valori zuccarifari, e che diedero luogo a commenti *diversi*.

Il nostro mercato continua a mantenersi al largo, evitando questi scogli pericolosi della speculazione. E' rimasto tuttavia per un momento titubante in seguito alla notizia di gravi dissensi austro russi scoperti col telescopio da un giornale del mattino; ma si è subito rinfrancato, appena si è vista la fermezza di Parigi e Londra.

Molto notati il contegno serio e normale che ha preso il Carburo da una settimana a questa parte e alcune domande di Forni e Azoto.

Rendita 3 3|4 0|0 cont. 103.30 a 103.35 a 103.30.
Rendita 3 3|4 0|0 fine 103.47 1|2 a 103.37 1|2 a 103.40.
Rendita 3 1|2 0|0 102.50 a 102.30.
Obbligaz. Ferrov. 3 0|0 346 1|2.
Obbligaz. Fondiario 501 1|2.
Obbligaz. Città di Roma 501 1|2.

Banca d'Italia 1250 a 1248 a 1253 a 1246 a 1247 a 1245 a 1255 — Fondiario Italiano 542 — Commerciale 761 a 759 a 762 — Credito 560 — Banco Roma 110 3|4 — Gas 1155 - Ansaldo 262 — Montecatini 117 — Imprese 86 — Kerka 455 a 454 a 458 — Carburo 1038 a 1042 a 1035 a 1044 — Azoto 226 a 224 a 231 — Forni Elettrici 78 1|2 a 79 1|2 — Cines 562.

CAMBI: Parigi 100.02 1|2 — Londra 25.16 — — Berlino 122.97 1|2.

Cambio dazio doganale 10 Febbraio L. 100.02.

Dal 10 a tutto il 16 febbraio 1908 fino a L. 100, è fissato in L. 100.00.

BORSE ITALIANE. — 8 Febbraio 1908.

B. N. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita C 5%	103 17	103 32	103 25	103 52
id. id. fine	103 32	103 40	— —	— —
id. 3 1/2 %	102 20	102 15	102 —	102 82
A. B. d'Italia	1255 —	1252 —	1252 —	1243 —
Commerc.	761 —	760 —	772 —	— —
Cred. Ital.	560 —	559 —	557 —	— —
BancoRoma	110 —	111 —	111 —	110 50
Ferr. Medit.	400 —	402 —	— —	400 —
» Merid.	678 —	680 —	680 —	679 —
Ac. di Terni	1430 —	1410 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	435 —	436 —	— —	— —
Raffinerie	352 —	351 —	— —	— —
O. ferr. 3%	— —	347 75	— —	— —
Meridionali	— —	349 —	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	510 —	— —	— —
» » 4	— —	504 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	511 —	— —
Cambi				
Francia vista	100 01	100 02	99 97 1/2	100 03
Berlino id.	122 87	122 95	122 85	122 90
Londra id.	25 17	25 17	25 16	25 16 1/2

BORSE ESTERE

Parigi, 8	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3% amm.	— —	— —	— —
» 3% perp.	96 60 96 57	96 35	96 57
ITALIANA 5%	105 15	103 —	103 25
turca	96 32	96 45	96 50
spagnuola	94 25	94 40	94 37
russa nuova	— —	97 35	97 35
portoghese	62 90	62 60	62 85
ungherese	— —	95 05	95 60
Egiziano 6%	— —	104 20	104 —
Banca di Parigi	1477 —	1478 —	1475 —
Banca Ottomana	— —	717 —	721 —
Credito Fondiario	— —	698 —	700 —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	179 50	180 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	680 —	682 —
Cambi sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 16 1/2	25 16
su Madrid	15 85	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 8	7	8	Londra, 8 febbraio	8 apertura	8 chiusura
C. austr.	649 25	649 50	Consol.	87 3/16	87 1/4
R. aust. oro	117 15	117 20	Italiana	102 1/2	102 1/2
Id. carta	98 15	98 05	Turca	96 1/2	96 —
Ungh. 4	95 15	94 90	Russo 3%	— —	60 —
» 3 1/2 %	85 10	85 05	Spagna	92 1/2	93 1/2
N. ni oro	19 12	19 12	Giappon.	83 5/8	83 —
Lire ital.	95 80	95 80	Egiziano	102 3/4	102 1/2
C. Londra	24 06 7	24 07 5	Argento	25 13/16	25 1/8

Vers. dalla Banca d'Ingh. lire st. 50.000 Rit. 130.000

Berlino, 8	7	8	Sconto ufficiale	SAGGIO
Ital. cont.	— —	— —		
f. mese	— —	— —		
Az. Merid.	— —	135 75		
» Medit.	— —	— —	Italia	5 per 0|0
Obbl. ferr.			Francia	3 per 0|0
» 3%	70 30	70 10	Inghilterra	4 per 0|0
» Merid.	— —	— —	Germania	6 per 0|0
» Roma	— —	— —	Austria	4 1/2 per 0|0
» Medit.	— —	— —	Belgio	5 per 0|0
Rublo	214 15	214 30	Spagna	4 1/2 per 0|0
C. Italia	— —	81 30	Svizzera	5 per 0|0

Dispacci speciali del "Popolo Romano"

Genova, 8 — ore 18

Rend. 5%	103.32	Raffinerie	350.—	Elba	428.—
Id. 3 1/2 %	102.20	Zucc. Ind.	235.—	Savona	328.—
B. d'Italia	1251.—	Eridania	838.—	Carburo	1037.—
Commerc.	760.—	Zucc. Naz.	—.—	Molini A. I.	149.—
Cred. Ital.	559.—	Id. Rom.	68.—	Semolerie	177.—
Bancaria	127.—	Lebaudy	190.—	Kerka	455.—
B. Roma	110.	Terni	1410.—	Imprese	86.—
Meridion.	678.—	Metallurg	—.—	Armstrong	258.—
Mediterr.	400.—	Ferriere	—.—	Rapid	11.—
Navigazio.	436.—	Officine	307.—	Itala	55.

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Un dramma a Calcutta

di ALFRED de BRÉHAT

Traduzione di Linda Ferrari

VI.

Gli si rimproverava di essere un po' volgare di modi e di parole, il che si spiegava con la modesta sua origine e col modo come aveva vissuto per molto tempo.

In compenso egli era così gaio, così buono, così cortese, che si dimenticavano facilmente le sue piccole ridicolaggini e anche la sua insopportabile mania di dire assurdi doppi sensi ad ogni proposito, per non pensare che alle sue buone qualità.

Quanto a Clarissa, alta, bionda, di trentadue o trentatrè anni, figura pallida e languida, ella rappresentava molto bene il tipo di quelle inglesi sentimentali che vi parlano appena, e solamente di soggetti eterei, ma che troverete un' ora dopo in atto di finire una pinta di *ale* o di *porter* (birra inglese) e una fetta di bue capace di far indietreggiare un granatiere.

Gardiner aveva senza dubbio l'abitudine del genere di scene che l' aspettava, poichè lasciò prudentemente cadere la tempesta, soltanto quando un torrente di lagrime ebbe annunciata la fine dell'uragano, egli cominciò a giustificarsi ed a calmare la bella afflitta. Vi riuscì facilmente, e, quando alcuni baci ebbero suggellato la riconciliazione e ricondotto il bel tempo, egli si fece un dovere di adempiere ciò che Mrs Davystone gli aveva raccomandato, sebbene si scervellasse inutilmente per scoprirne il motivo, lo scopo.

Il compito era facile sotto un rapporto; quello dell' invito del capitano, perchè Mailsand era il corrispondente degli armatori di Duport, e, per conseguenza, la persona con cui Leone aveva più rapporti a Calcutta.

In occasione di altri suoi viaggi, prima della tristezza che gli aveva fatto abbandonare tutte le relazioni, Léon andava sempre a pranzo o a passare la serata dai Mailsand. Si diceva anche che, se l' avesse voluto, sarebbe stato un concorrente molto temibile per Gardiner.

Così Mrs Mailsand accettò con premura la proposta che le fece Gardiner d' andare a visitare la nave francese, di cui parecchie persone già le avevano parlato e se ne andò per fare i suoi preparativi e dare ordini per il *siffin* e dopo aver convenuto che Gardiner sarebbe andato a un' ora a prenderla per condurla bordo del *Bengali*

VII.

Vi sono poche città al mondo in cui il lusso sia ad un così alto grado come a Calcutta e nelle grandi residenze del Bengala. Gli Inglesi, così abili a circondarsi di tutti i comodi della vita materiale, vi hanno introdotte il loro *comfort*, a cui hanno aggiunto, inoltre, tutti i raffinamenti asiatici che sono loro parsi adatti ad accrescere ancora il loro benessere i loro godimenti.

Gli stipendi degli impiegati della compagnia sono considerevoli, e i negozianti guadagnano enormemente, o almeno spendono come se così fossero pronti a fallire ogni due o tre anni; così tutti menano una vita lussuosa. Anche in una condizione inferiore, vivono come i milionari dei nostri paesi.

Le case di Calcutta sono generalmente di forma quadrata, a un solo piano, e ricoperte di un intonaco che gli inglesi mantengono bianco e brillante con maggiore facilità, che nelle loro isole nebbiose.

Intorno al primo piano è la *verandah*, largo balcone o galleria esteriore, ordinariamente coperta, cinta da una balaustrata in pietra o in legno e guarnita di fiori.

Nell' estate si chiude la verandah con stuoie, o fogliami intrecciati, o persiane di canne che si innaffiano continuamente, di modo che l' aria bruciante del di fuori non arriva mai negli appartamenti se non dopo essere stata rinfrescata, stacciata per così dire, dagli umidi ripari della verandah.

Il tetto della casa, piatto e formato di larghe lastre di pietra, è anch' esso guernito da una balaustrata. E la sera, quando la nebbia non copre l' Hougly, vi si va a fresco il godere e il bel panorama che si svolge a perdita d' occhio.

Molte grandi case sono divise in due parti, una per l' inverno e una per l' estate. Questa, esposta al nord, è piena di stuoie, di amache, di mobili in vimini intrecciati, in tessuto di crine; vi si riuniscono insomma tutte le precauzioni proprie a scongiurare il calore.

Ventagli di ogni dimensione sono posti ad ogni angolo dell' appartamento. Alcuni si svolgono in forma di rosone, o si chiudono come i ventagli comuni; altri, di una dimensione colossale, stanno fissi all' estremità di un lungo bastone tenuto da un *sirdar bearer*. Al soffitto sono sospesi dei *punkahs*, specie di grandi ventagli che meritano una descrizione particolare.

Si immagini una parte di paravento attaccato al soffitto, nel senso della sua lunghezza, da due o tre cardini, oppure da cordoni di aloe o di seta, il che, per gli effetti, equivale. Questi *punkahs* si fanno di cartone, di carta, di stuoie o di legno leggiero, e sono sempre ricoperti da ricchi tessuti; hanno l' orlo inferiore terminato da frangie, da nodi di seta, e spesso anche da merletti di grande valore. Un cordone di seta o di fili di aloe è attaccato ad ogni estremità del *punkha*, dove si congiunge la frangia all' orlo inferiore. Per mezzo di questi cordoni, due *bearers*, accoccolati ciascuno in un angolo dell' appartamento, imprimono al punkha un movimento eguale a quello dell'altalena, così la frangia profumata dà all' appartamento una brezza rinfrescante.

Negli appartamenti d' inverno, nei salotti di ricevimento, sono mobili massicci, venuti, con grande spesa, dall' Inghilterra, o confezionati a Calcutta su modelli inglesi, pesanti e ricche tappezzerie, mensole, tavole ad un solo piede, credenze, casse in lacca di Cina, la cui vernice, di un nero brillante, è sovraccaricata di doratura rappresentanti paesaggi e fiori.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di porto. Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma. Tiratura quasi costante: 15,000 in città - 12,000 in provincia. — Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione — Senza L'ECO DELLA MODA — Italia . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10 — Con L'ECO DELLA MODA — Italia . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12. N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 60. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne: cent. 30. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la Lombardia le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 25.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Sociale L. 75.000.000 - Riserva ordinaria L. 8.500.000

Bari, Carrara, Chiavari, Civitavecchia, Firenze, Genova, Lucca, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Parma, Roma, Sampierdarena, Spezia, Torino.

SEDE DI ROMA - Corso Umberto I., N. 374

SERVIZIO DI LOCAZIONE di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI di sicurezza

per la custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

	FORMATO	DIMENSIONI Largh.	Altezza	Lungh.	TARIFFA DI LOCAZIONE 1 Mese	3 Mesi	6 Mesi	Anno
		cm.	cm.	cm.	Lire	Lire	Lire	Lire
Cassette-Forti	piccolo	20	9	50	3	6	10	18
	medio	20	12	50	4	8	14	25
	grande	42 1/2	25	50	9	18	28	40
Casse-Forti	unico	42 1/2	50	50	18	32	50	80

SERVIZIO DI CUSTODIA

DI DEPOSITI CHIUSI in CAMERA-FORTE di sicurezza con o senza dichiarazione di valore

Nella **Camera-Forte** si ricevono in custodia bauli, casse, valigie, pacchi e in genere qualsiasi collo voluminoso, purchè debitamente chiuso e sigillato.

I diritti di custodia vengono computati in ragione di **un centesimo per ogni 20 decimetri cubi al giorno.**

Locali completamente corazzati in acciaio e appositamente costruiti con i più perfetti sistemi di difesa contro l'incendio e il furto.

ORARIO. I locali restano aperti a disposizione dei Titolari di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI, nonchè per la consegna e pel ritiro dei depositi chiusi in CAMERA-FORTE, dalle ore 9 1/2 alle ore 16 1/2 tutti i giorni in cui l'Istituto fa servizio di Cassa.

N. B. — Si pagano a vista e senza provvigione ai Titolari di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI le Cedole scadute e i Titoli estratti esigibili in Roma e si accettano come contante, senza perdita di valuta, per versamenti in Conto corrente e Libretti di risparmio.

I contratti di locazione e di deposito possono essere intestati anche a più persone e i Titolari possono delegare una o più persone per la disponibilità delle rispettive CASSETTE-FORTI o CASSE-FORTI e dei colli depositati in CAMERA-FORTE.

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO.

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a)* alle 22,20 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **7,25** — *b)* alle **21** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **10,10** — *c)* alle **14,30** con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle 22.10.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, réstaurant e 1ª e 2ª classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a)* alle **8** con arrivo a Parigi il posdomani alle **14,20** — *b)* alle **14,40** con arrivo a Parigi il posdomani a sera alle **21,50** — *c)* alle **9,15** con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle **6,15.** Il treno *b)* in partenza da Roma ha anche la 3ª. Il treno *c)* ha la 3ª da Torino a Parigi.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.5	6.—	8.5	8.25	10.45	13.30 19.—	16.45 22.15
Pisa-Torino	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona	6.10	12.—	17.40	22.20			
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	16.20	17.40	22.50	
Grosseto			18.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.30	17.5	20.—			
Tivoli	7.30	9.40	11.30	17.5	20.—		
Civitavecchia	6.15		18.20				
Frascati	7.—	9.45	13.10	14.30	18.40		
Velletri-Terracina	6.45	11.55	17.25				
Velletri	6.45	11.55	17.25	20.30			
Ronciglione-Viterbo	6.40	9.15	15.30	18.5			
Fiumicino	5.45*	8.15	8.30*	15.—			
Mandela-Subiaco	7.30	11.50	17.5				

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.30	7.—	9.—	13.15	14.30	18.—	20.15 23.25
Torino-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Milano-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Ancona-Foligno	6.55	11.40	14.55			21.20	
Milano-Firenze	7.20	18.10	11.40	16.—	17.—	18.35	22.40
Grosseto		11.45					
Avezzano-Tivoli		9.55	15.50		20.—		
Tivoli	8.—	9.35	15.50	17.35	20.—		
Civitavecchia			19.45				
Frascati	7.35	8.45	14.—	16.45	19.—		
Terracina-Velletri		9.55		15.30		21.—	
Velletri	8.30	9.55	15.30			21.—	
Viterbo-Ronciglione		9.34	14.15	18.24		21.30	
Fiumicino	8.52*		16.30	21.45		21.46*	
Subiaco-Mandela		9.35	15.50		20.—		

* a Trastevere

Marino-Albano - Partenze da Roma: Ore 7.10 - 9.50 - 12.25 - 14.5 festivo - 17.10 - 19.10.

Albano-Marino - Partenze per Roma: Ore 6.57 - 7.27 - 18.52 - 16.27 - 18.57 20,12 fest

Anzio-Nettuno - Partenze da Roma: Ore - 8.45 - 9.35 - 17.25.

Nettuno-Anzio - Partenze per Roma: Ore 6.26 - 11.36 - 17.12

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10	5.20	9.30	11.30	18.—	—	—	—
Bagni a.	6.16	6.56	10.18	12.38	19.49	—	—	—
Tivoli a.	—	7.26	10.44	13.15	19.22	—	—	—
Tivoli p.	6.45	7.55	11.28	16.20	18.28 fest.	—	—	—
Bagni a.	6.20	8.21	12.1	16.48	18.58	—	—	—
Roma a.	7.26	9.5	13.15	17.40	19.45	—	—	—

N. B. I treni in partenza da Roma alle 5.10 e da Tivoli alle 18.28 verranno soppressi col 25 dicembre corrente e riattivati col 1 marzo 1908.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma

per FRASCATI	6.30 / 14.— / —	8.— / 15.30 / —	— / 17.— / —	9.30 / 18.30 / —	11.— / 20.— / —	12.30 / — / —
per GENZANO	— / — / 19.—	7.— / 19.— / —	8.30 / 14.30 / —	— / — / —	10.— / 16.— / —	11.30 / 17.30 / —

Arrivi a Roma

da FRASCATI	7.46 / 13.43 / 19.43	— / — / —	9.13 / 15.18 / 21.13	10.43 / 16.48 / —	— / — / —	12.13 / 18.13 / —
da GENZANO	8.15 / 14.18 / 20.13	9.43 / 15.43 / —	— / — / —	11.13 / 17.13 / —	12.43 / 18.43 / —	— / — / —

Frascati-Genzano e viceversa

FRASCATI part.	7.30 / 13.30 / 19.30	— / — / 21.—	9.— / 15.— / —	10.30 / 16.30 / —	— / — / —	12.— / 18.— / —
GENZANO part.	— / — / —	7.15 / 13.15 / 19.15	8.45 / 14.45 / —	— / 16.15 / —	10.15 / — / —	11.45 / 17.45 / —

Tutte le corse hanno coincidenza al Bivio di Grottaferrata.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . p.	5.30f	7.—	—	9.30	13.—f	16.40
Scrofano . . . a.	6.27	7.58	—	10.16	13.58	17.34
Morlupo . . . a.	7.10	8.31	—	10.51	14.37	18.9
Civ. Castellana a.	—	9.43	—	12.—	—	19.21
Civ. Castellana p.	6.12	—	—	13.30	—	16.47
Morlupo . . . a.	7.23	11.40f	—	14.41	17.58	18.30f
Scrofano . . . a.	7.55	12.20	—	15.15	18.30	19.2
Roma . . . a.	8.56	13.20	—	16.15	19.30	20.6

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirt

Guida del Forestiere

DOMENICA - Ingresso libero.

Musei: BORGHESE, Villa Umberto I, fuori porta del Popolo dalle 12 alle 15.
Id. CAPITOLINO, p. Campidoglio, dalle 10 alle 13.
Id. ASTRONOMICO, Collegio Romano 28, dalle 9 alle 11.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 9 alle 15.
Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo, dalle 9 alle 15
Id. PREISTORICO, p. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 13.
Id. TASSIANO, Salita S. Onofrio al Gianicolo, dalle alle 15.
Id. DEI GESSI, v. Marmorata 94, dalle 10 alle 12 1/2
Colosseo: GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto
Palatino: PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 15 dalle 10 al tramonto.
Foro Romano: v. delle Grazie, dalle 10 al tramonto.
Terme: DI CARACALLA, v. di Porta S. Sebastiano dalle 10 al tramonto.
Id. DI TRAIANO, v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto.

Catacombe: S. AGNESE, v. Nomentana, il permesso da rettore della Chiesa omonima, dalle 9 alle 11.30.
Id. DI S. SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 a tramonto.
Gallerie: CAPITOLINA, p. Campidoglio, dalle 10 alle 13
Id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 13.
Id. NAZIONALE D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 10 alle 13
Id. NAZIONALE D'ARTE MODERNA, pal. dell'Esposizione, dalle 10 alle 13.
Id. BORGHESE, Villa Umberto fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 13.
Palazzo Reale: p. Quirinale. Appartamenti dalle 10 alle 16. Permesso al Min. della R. Casa via Venti Settembre dalle 10 alle 11.30.
Ville: UMBERTO I, fuori porta del Popolo dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Gallerie: STAMPE, v. Lungara 10 dalle 10 alle 13.
Catacombe: DI S. CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 8 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Catacombe Ebraiche: v. Appia Antica 37, dalle 8 al tramonto
Id. DI DOMITILLA e BASILICA di S. PETRONILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al Tramonto.